

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA



PARTE PRIMA

Roma - Martedì, 27 dicembre 1994

SI PUBBLICA TUTTI
I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 78 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La Gazzetta Ufficiale, oltre alla Serie generale, pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:

- 1ª Serie speciale: Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)
- 2ª Serie speciale: Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)
- 3ª Serie speciale: Regioni (pubblicata il sabato)
- 4ª Serie speciale: Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)

RINNOVO ABBONAMENTI «GAZZETTA UFFICIALE»

L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ha dato inizio alla campagna abbonamenti alla Gazzetta Ufficiale per l'anno 1995.

Sono stati predisposti appositi bollettini di c/c postale che saranno inviati direttamente al domicilio di tutti gli abbonati 1994.

Per facilitare il rinnovo degli abbonamenti stessi ed evitare ritardi e/o disagi, si prega di utilizzare esclusivamente uno di tali bollettini (il «premarcato» nel caso in cui non si abbiano variazioni, il «predisposto» negli altri casi) evitando, se possibile, altre forme di versamento.

Eventuali maggiori chiarimenti possono essere richiesti telefonicamente ai numeri (06) 85082149 - 85082221.

SOMMARIO

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

LEGGE 22 dicembre 1994, n. 702.

Proroga dei termini relativi ai procedimenti penali in fase di istruzione formale Pag. 4

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 4 novembre 1994.

Integrazione della composizione del Comitato operativo della protezione civile. (Decreto n. 23/01/1 Emer.) Pag. 5

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero dell'università
e della ricerca scientifica e tecnologica

DECRETO 14 dicembre 1994.

Integrazioni al decreto ministeriale 27 aprile 1994 concernente elenco dei medici stranieri dei Paesi in via di sviluppo vincitori di borsa di studio per le scuole di specializzazione per l'anno accademico 1993-94 Pag. 5

Ministero dell'ambiente

DECRETO 17 novembre 1994.

Esclusione dal perimetro provvisorio del Parco nazionale del Gargano delle aree individuate come zone finalizzate alla costituzione di aree contigue Pag. 6

DECRETO 22 novembre 1994.

Esclusione dal perimetro provvisorio del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga delle aree individuate come zone finalizzate alla costituzione di aree contigue Pag. 8

DECRETO 22 novembre 1994.

Esclusione dal perimetro provvisorio del Parco nazionale della Maiella delle aree individuate come zone finalizzate alla costituzione di aree contigue Pag. 8

ORDINANZA 18 ottobre 1994.

Differimento dei termini per il parere in merito alle richieste di autorizzazione per interventi ricadenti nelle aree definite dal perimetro provvisorio dei Parchi nazionali del Gran Sasso e Monti della Laga e della Maiella di cui al decreto ministeriale 4 novembre 1993. Pag. 9

ORDINANZA 18 ottobre 1994.

Differimento dei termini per il parere in merito alle richieste di autorizzazione per interventi ricadenti nelle aree definite dal perimetro provvisorio dei Parchi nazionali del Gargano e del Vesuvio, di cui al decreto ministeriale 4 novembre 1993. Pag. 10

ORDINANZA 18 ottobre 1994.

Differimento dei termini per il parere in merito alle richieste di autorizzazione per interventi ricadenti nelle aree definite dal perimetro provvisorio del Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano, di cui al decreto ministeriale 5 agosto 1993. Pag. 10

**Ministero del bilancio
e della programmazione economica**

DECRETO 26 settembre 1994.

Impegno della somma complessiva di L. 994.076.190 a titolo di annualità o parziali annualità 1994, dei limiti d'impegno di cui all'art. 15, lettera c), della legge 10 maggio 1976, n. 352, a favore delle regioni interessate. (Esercizio 1994) Pag. 11

DECRETO 26 settembre 1994.

Impegno della somma complessiva di L. 17.276.707.245 a titolo di annualità o parziali annualità 1994, dei limiti d'impegno di cui all'art. 6, lettera a), della legge 9 maggio 1975, n. 153, a favore delle regioni interessate. (Esercizio 1994) Pag. 14

**Ministero del lavoro
e della previdenza sociale**

DECRETO 30 novembre 1994.

Scioglimento della società cooperativa «Nuova casa serena», in Latina, e nomina del commissario liquidatore Pag. 19

DECRETO 30 novembre 1994.

Scioglimento della società cooperativa «Società cooperativa di consumo Borgo Roma a r.l.», in Verona, e nomina del commissario liquidatore Pag. 19

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

Ente poste italiane

DECRETO 26 maggio 1994.

Valore e caratteristiche di un francobollo celebrativo della mostra archeologica «Antiche genti d'Italia», nel valore di L. 750. Pag. 20

**Commissione nazionale
per le società e la borsa**

DELIBERAZIONE 6 dicembre 1994.

Sostituzione del presidente della commissione del Piemonte per l'albo dei promotori di servizi finanziari. (Deliberazione n. 8845). Pag. 21

DELIBERAZIONE 13 dicembre 1994.

Approvazione della delibera del consiglio di amministrazione della Monte Titoli S.p.a. concernente la determinazione, per l'anno 1994, della misura percentuale dell'importo della retrocessione ai depositari delle commissioni percepite dalla stessa Monte Titoli S.p.a. per il servizio titoli. (Deliberazione n. 8854) Pag. 21

Università di Milano

DECRETO RETTORALE 29 novembre 1994.

Modificazioni allo statuto dell'Università Pag. 22

DECRETO RETTORALE 30 novembre 1994.

Modificazioni allo statuto dell'Università Pag. 29

Università di Salerno

DECRETO RETTORALE 11 agosto 1994.

Modificazioni allo statuto dell'Università Pag. 34

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

Camera dei deputati: Convocazione Pag. 48

Ministero della sanità: Differimento al 30 giugno 1995 della possibilità della duplice via di distribuzione di alcuni farmaci da parte di strutture pubbliche e di farmacie aperte al pubblico Pag. 48

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 170**LEGGE 14 dicembre 1994, n. 703.**

Ratifica ed esecuzione del secondo protocollo di emendamento alla convenzione sulla riduzione dei casi di pluralità di nazionalità e sugli obblighi militari in caso di nazionalità plurima, fatto a Strasburgo il 2 febbraio 1993.

LEGGE 14 dicembre 1994, n. 704.

Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Romania sulla reciproca promozione e protezione degli investimenti, con protocollo, fatto a Roma il 6 dicembre 1990.

LEGGE 14 dicembre 1994, n. 705.

Ratifica ed esecuzione del protocollo di emendamento alla Carta sociale europea, fatto a Torino il 21 ottobre 1991.

LEGGE 14 dicembre 1994, n. 706.

Ratifica ed esecuzione del quinto protocollo addizionale all'accordo sui privilegi e le immunità del Consiglio d'Europa, fatto a Strasburgo il 18 giugno 1990.

LEGGE 14 dicembre 1994, n. 707.

Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica indonesiana per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con protocollo, fatto a Giacarta il 18 febbraio 1990.

LEGGE 14 dicembre 1994, n. 708.

Ratifica ed esecuzione della convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sulle successioni e sulle donazioni, e per prevenire l'evasione e la frode fiscali, con protocollo, fatta a Roma il 20 dicembre 1990.

LEGGE 14 dicembre 1994, n. 709.

Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Albania sulla promozione e protezione degli investimenti, fatto a Roma il 12 settembre 1991.

LEGGE 14 dicembre 1994, n. 710.

Ratifica ed esecuzione della convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Stati Uniti messicani per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire l'evasione fiscale, con protocollo, fatta a Roma l'8 luglio 1991.

LEGGE 14 dicembre 1994, n. 711.

Ratifica ed esecuzione della convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica democratica e popolare algerina per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire l'evasione e la frode fiscali, con protocollo, fatta ad Algeri il 3 febbraio 1991.

LEGGE 14 dicembre 1994, n. 712.

Ratifica ed esecuzione della convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo di Mauritius per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con protocollo, fatta a Port-Louis il 9 marzo 1990.

LEGGE 14 dicembre 1994, n. 713.

Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Mongolia sulla promozione e protezione degli investimenti, fatto a Roma il 15 gennaio 1993.

LEGGE 14 dicembre 1994, n. 714.

Ratifica ed esecuzione dell'accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno del Marocco sulla promozione e protezione degli investimenti, con scambio di note modificativo del 15 ottobre 1991, fatto a Rabat il 18 luglio 1990.

LEGGE 14 dicembre 1994, n. 715.

Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla proibizione o la limitazione dell'uso di alcune armi convenzionali che possono essere considerate dannose o aventi effetti indiscriminati, con protocolli annessi, fatta a Ginevra il 10 ottobre 1980.

Da 94G0736 a 94G0748

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 171DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 16 settembre 1994, n. 716.

Regolamento recante la disciplina della mobilità dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

94G0751

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

LEGGE 22 dicembre 1994, n. 702.

Proroga dei termini relativi ai procedimenti penali in fase di istruzione formale.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

1. Nel comma 3 dell'articolo 242 delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, approvate con decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, come da ultimo modificato dalla legge 28 dicembre 1993, n. 563, le parole: «alla data del 31 dicembre 1994» sono sostituite dalle seguenti: «alla data del 30 giugno 1995».

Art. 2.

1. La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 dicembre 1994

SCÀLFARO

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

Visto, il Guardasigilli: BIONDI

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, comma 2, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificata e della quale restano invariati il valore e l'efficacia.

Nota all'art. 1:

— Il testo vigente dell'art. 242 delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, approvate con D.Lgs. n. 271/1989, già modificato dall'art. 1 del D.Lgs. n. 77/1990 e come ulteriormente modificato dall'art. 1 del D.Lgs. n. 293/1990,

dall'art. 1 del D.Lgs. 12 dicembre 1991, n. 400, dall'art. 1 del D.Lgs. n. 411/1992, dall'art. 1 del D.Lgs. n. 563/1993 e dall'art. 1 della legge qui pubblicata, è il seguente:

«Art. 242 (*Procedimenti in fase istruttoria che proseguono con le norme anteriormente vigenti*). — 1. La disposizione dell'art. 241 si osserva altresì:

a) nei procedimenti in corso alla data di entrata in vigore del codice quando è stato compiuto un atto di istruzione del quale è previsto il deposito e il fatto è stato contestato all'imputato ovvero enunciato in un mandato o in un ordine rimasto senza effetto;

b) quando, prima dell'entrata in vigore del codice, è stato eseguito l'arresto in flagranza o il fermo;

c) nei procedimenti connessi a norma dell'art. 45 del codice abrogato per i quali le condizioni indicate nelle lettere a) e b) ricorrono anche relativamente a uno solo degli indiziati o imputati ovvero a una sola delle imputazioni, sempre che alla data di entrata in vigore del codice i procedimenti siano già riuniti.

2. Quando si procede con istruzione sommaria, se entro il 31 dicembre 1990 non è stato ancora richiesto il decreto di citazione a giudizio o richiesta la sentenza di proscioglimento o non è stato disposto il giudizio direttissimo, il pubblico ministero entro i successivi trenta giorni trasmette il fascicolo con le sue conclusioni al giudice istruttore. Questo provvede agli adempimenti previsti dall'art. 372 del codice abrogato ed entro sessanta giorni dalla scadenza del termine ivi indicato pronuncia sentenza di proscioglimento od ordinanza di rinvio a giudizio.

3. Quando si procede con istruzione formale, se l'istruzione è ancora in corso alla data del 31 dicembre 1990 ovvero, quando si tratta dei reati indicati nell'art. 407, comma 2, lettera a), del codice, alla data del 30 giugno 1995, il giudice istruttore entro cinque giorni deposita il fascicolo in cancelleria, dandone avviso al pubblico ministero a norma dell'art. 369 del codice abrogato. Entro sessanta giorni dalla scadenza del termine previsto dall'art. 372 del codice abrogato, il giudice istruttore pronuncia sentenza di proscioglimento od ordinanza di rinvio a giudizio.

4. Nei procedimenti di competenza del pretore, se alla data del 31 dicembre 1990 l'istruzione è ancora in corso, il pretore entro trenta giorni pronuncia sentenza di proscioglimento, decreto di citazione a giudizio o decreto penale di condanna ovvero dispone il giudizio direttissimo».

LAVORI PREPARATORI

Senato della Repubblica (atto n. 1028):

Presentato dal sen. PELLEGRINO ed altri il 19 ottobre 1994.

Assegnato alla 2ª commissione (Giustizia), in sede referente, il 21 ottobre 1994, con parere della commissione 1ª.

Assegnato nuovamente alla 2ª commissione, in sede deliberante, il 9 novembre 1994, con parere della commissione 1ª.

Esaminato dalla 2ª commissione, in sede deliberante, e approvato il 16 novembre 1994.

Camera dei deputati (atto n. 1640):

Assegnato alla II commissione (Giustizia), in sede legislativa, il 7 dicembre 1994, con parere della commissione I.

Esaminato dalla II commissione il 14 dicembre 1994 e approvato, con modificazioni, il 15 dicembre 1994.

Senato della Repubblica (atto n. 1028/B):

Assegnato alla 2ª commissione (Giustizia), in sede deliberante, il 16 dicembre 1994.

Esaminato dalla 2ª commissione e approvato il 16 dicembre 1994.

94G0768

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 4 novembre 1994.

Integrazione della composizione del Comitato operativo della protezione civile. (Decreto n. 23/01/1 Emer.).

**IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Vista la legge 24 febbraio 1992, n. 225, concernente l'istituzione del Servizio nazionale della protezione civile;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 22 ottobre 1992, concernente: «Costituzione e funzionamento del comitato operativo della protezione civile»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 15 dicembre 1992 di rettifica al citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 1992;

Visto l'art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica in data 31 luglio 1980, n. 613, concernente il «Riordinamento della Croce rossa italiana»;

Considerata l'opportunità di integrare il menzionato comitato operativo della protezione civile con i responsabili dei Corpi militari della Croce rossa italiana;

Vista la proposta formulata dal Sottosegretario di Stato per il coordinamento della protezione civile con nota n. 130/01/1 Emer. in data 28 settembre 1994;

Decreta:

Articolo unico

Il comitato operativo della protezione civile è integrato con la presenza dell'ispettore superiore del Corpo militare della Croce rossa italiana e dell'ispettrice nazionale del Corpo delle infermiere volontarie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 novembre 1994

Il Presidente: BERLUSCONI

94A8171

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI**MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA**

DECRETO 14 dicembre 1994.

Integrazioni al decreto ministeriale 27 aprile 1994 concernente elenco dei medici stranieri dei Paesi in via di sviluppo vincitori di borsa di studio per le scuole di specializzazione per l'anno accademico 1993-94.

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, concernente l'attuazione della direttiva del Consiglio 82/76/CEE;

Tenuto conto che il numero dei posti previsti dagli statuti delle scuole attivate è correlato alla disponibilità di idonee strutture acquisite anche attraverso convenzioni;

Visto il decreto ministeriale 27 aprile 1994, relativo all'elenco dei medici borsisti dei Paesi in via di sviluppo;

Visto il telegramma del MAE n. 20646/C del 15 ottobre u.s. con il quale il predetto Dicastero comunica che

all'elenco degli specializzandi provenienti dai Paesi in via di sviluppo, titolari di borse di studio erogate dallo stesso Ministero di cui al decreto ministeriale 27 aprile 1994, sono aggiunti altri borsisti;

Decreta:

Per l'anno accademico 1993-94 per i fini di cui agli articoli 2 e 6 del decreto legislativo n. 257/1991 l'elenco dei medici stranieri dei Paesi in via di sviluppo, vincitori di borsa di studio per le scuole di specializzazione è integrato nel modo seguente:

Università di Pavia:

oftalmologia: un posto per cittadino del Camerun.

Università di Verona:

radiologia: un posto per cittadino del Libano.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 14 dicembre 1994

Il Ministro: PODESTÀ

94A8177

MINISTERO DELL'AMBIENTE**DECRETO 17 novembre 1994.**

Esclusione dal perimetro provvisorio del Parco nazionale del Gargano delle aree individuate come zone finalizzate alla costituzione di aree contigue.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Visto l'art. 5, comma 2, della legge 8 luglio 1986, n. 349, che attribuisce al Ministero dell'ambiente la competenza ad individuare le zone di importanza naturalistica nazionale ed internazionale su cui potranno essere costituiti parchi e riserve naturali;

Vista la legge 6 dicembre 1991, n. 394, concernente la disciplina quadro delle aree protette, ed in particolare l'art. 1 che definisce le finalità e l'ambito di applicazione della legge;

Visto l'art. 34, comma 1, lettera b), della legge 6 dicembre 1991, n. 394, che prevede l'istituzione del Parco nazionale del Gargano;

Visto il proprio precedente decreto in data 4 novembre 1993, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 262 dell'8 novembre 1993, con il quale è stata definita la perimetrazione provvisoria del Parco nazionale del Gargano e sono state emanate le norme provvisorie di salvaguardia ai sensi dell'art. 34, comma 3, della legge 6 dicembre 1991, n. 394;

Visto in particolare l'art. 3 del citato decreto ministeriale del 4 novembre 1993 con il quale il Parco nazionale del Gargano è stato suddiviso nelle seguenti zone territoriali:

zona 1, di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e culturale con limitato o inesistente grado di antropizzazione;

zona 2, di valore naturalistico, paesaggistico e culturale con maggior grado di antropizzazione, ovvero finalizzate alla costituzione di aree contigue ai sensi dell'art. 32 della legge 6 dicembre 1991, n. 394;

Considerato che, ai sensi del citato art. 3 del decreto ministeriale del 4 novembre 1993, nell'ambito delle aree ricadenti nelle suddette zone 2, campite a maglie ortogonali nella cartografia allegata al medesimo decreto

ministeriale del 4 novembre 1993, la regione Puglia può procedere all'istituzione di aree contigue secondo le procedure di cui al citato art. 32 della legge n. 394/1991;

Viste le deliberazioni della giunta regionale della regione Puglia del 7 dicembre 1993, n. 4678, del 2 agosto 1994, n. 5413 e del 28 settembre 1994, n. 6457, con le quali si formulano osservazioni e proposte circa le perimetrazioni di tali aree contigue;

Vista la deliberazione n. 5 del 29 ottobre 1994 della comunità del Parco nazionale del Gargano;

Ritenuto di poter accogliere le determinazioni della comunità del Parco assunte nella riunione del 29 ottobre 1994, relativamente all'area contigua ricadente nel comune di Lesina, con l'esclusione del territorio ricadente in zona «1»;

Decreta:

Art. 1.

I territori ricadenti nelle aree individuate dal decreto ministeriale del 4 novembre 1993 come zone finalizzate alla costituzione di aree contigue ai sensi dell'art. 32 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, e definite come zone 2 e campite a maglie ortogonali nella cartografia allegata al citato decreto ministeriale del 4 novembre 1993, sono escluse a tutti gli effetti di legge dal perimetro provvisorio del Parco nazionale del Gargano.

Art. 2.

La zona finalizzata alla costituzione di area contigua relativa al lago di Lesina è individuata dalla cartografia allegata al presente decreto ed è esclusa a tutti gli effetti di legge dal perimetro provvisorio del Parco nazionale del Gargano.

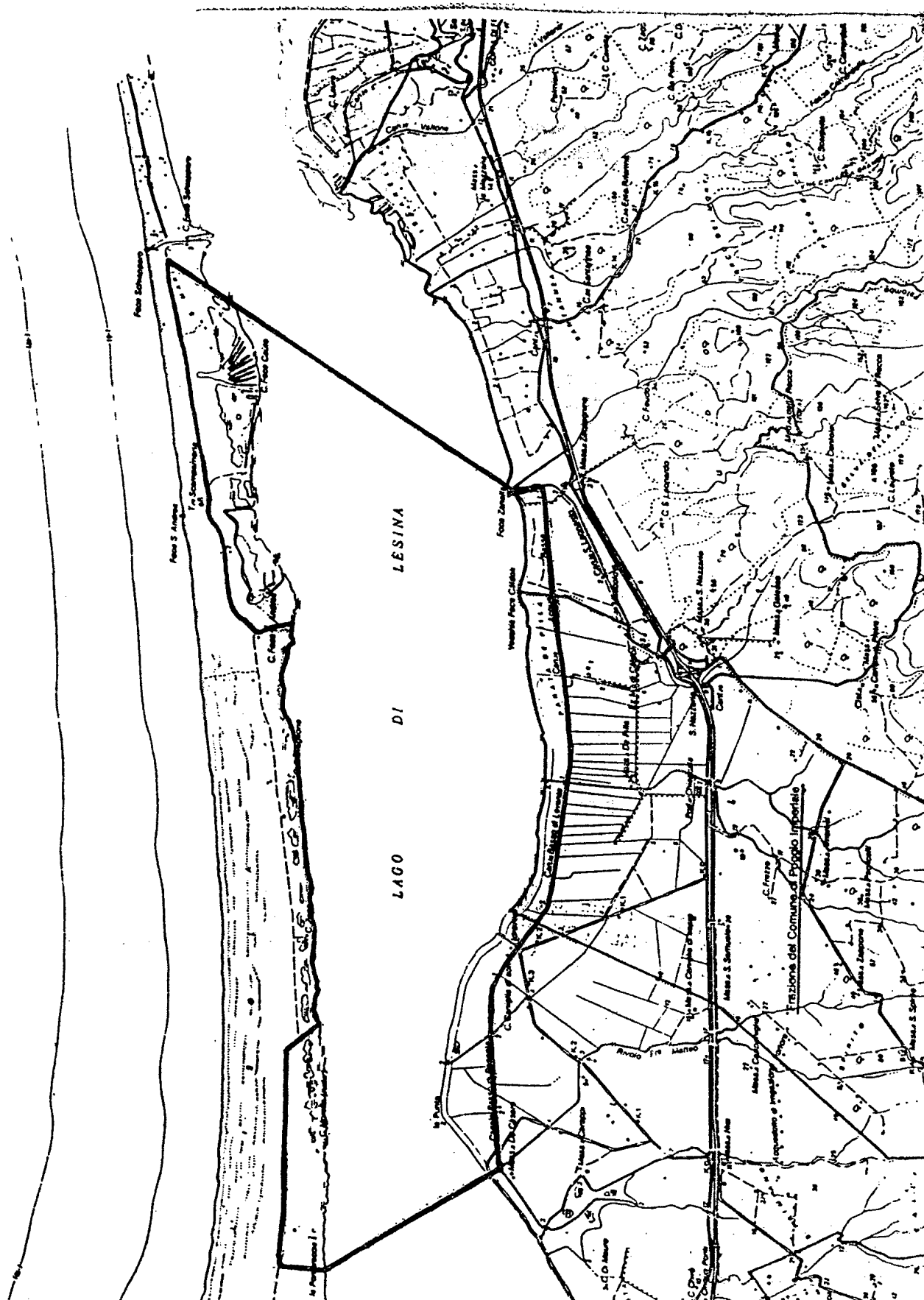
Art. 3.

Il presente decreto sarà trasmesso agli organi di controllo, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entra in vigore dalla data della sua pubblicazione.

Roma, 17 novembre 1994

Il Ministro: MATTEOLI

ALLEGATO



94A8179

DECRETO 22 novembre 1994.

Esclusione dal perimetro provvisorio del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga delle aree individuate come zone finalizzate alla costituzione di aree contigue.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Visto l'art. 5, comma 2, della legge 8 luglio 1986, n. 349, che attribuisce al Ministero dell'ambiente la competenza ad individuare le zone di importanza naturalistica nazionale ed internazionale su cui potranno essere costituiti parchi e riserve naturali;

Vista la legge 6 dicembre 1991, n. 394, concernente la disciplina quadro delle aree protette, ed in particolare l'art. 1 che definisce le finalità e l'ambito di applicazione della legge;

Visto l'art. 34, comma 1, lettera c), della legge 6 dicembre 1991, n. 394, che prevede l'istituzione del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga;

Visto il proprio precedente decreto in data 4 novembre 1993, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 262 dell'8 novembre 1993, con il quale è stata definita la perimetrazione provvisoria del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e sono state emanate le norme provvisorie di salvaguardia ai sensi dell'art. 34, comma 3, della legge 6 dicembre 1991, n. 394;

Visto in particolare l'art. 3 del citato decreto ministeriale del 4 novembre 1993 con il quale il Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è stato suddiviso nelle seguenti zone territoriali:

zona 1, di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e culturale con limitato o inesistente grado di antropizzazione;

zona 2, di valore naturalistico, paesaggistico e culturale con maggior grado di antropizzazione, ovvero finalizzate alla costituzione di aree contigue ai sensi dell'art. 32 della legge 6 dicembre 1991, n. 394;

Considerato che, ai sensi del citato art. 3 del decreto ministeriale del 4 novembre 1993, nell'ambito delle aree ricadenti nelle suddette zone 2, campite a maglie ortogonali nella cartografia allegata al medesimo decreto ministeriale del 4 novembre 1993, le regioni Abruzzo, Lazio e Marche, possono procedere all'istituzione di aree contigue secondo le procedure di cui al citato art. 32 della legge n. 394/1991;

Viste le determinazioni espresse dall'assemblea della comunità del Parco del Gran Sasso e Monti della Laga in data 24 ottobre 1994;

Decreta:

Art. 1.

I territori ricadenti nelle aree individuate dal decreto ministeriale del 4 novembre 1993 come zone finalizzate alla costituzione di aree contigue ai sensi dell'art. 32 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, e definite come zone 2 e

campite a maglie ortogonali nella cartografia allegata al citato decreto ministeriale del 4 novembre 1993, sono escluse a tutti gli effetti di legge dal perimetro provvisorio del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

Art. 2.

Il presente decreto sarà trasmesso agli organi di controllo, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entra in vigore dalla data della sua pubblicazione.

Roma, 22 novembre 1994

Il Ministro: MATTEOLI

94A8178

DECRETO 22 novembre 1994.

Esclusione dal perimetro provvisorio del Parco nazionale della Maiella delle aree individuate come zone finalizzate alla costituzione di aree contigue.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Visto l'art. 5, comma 2, della legge 8 luglio 1986, n. 349, che attribuisce al Ministero dell'ambiente la competenza ad individuare le zone di importanza naturalistica nazionale ed internazionale su cui potranno essere costituiti parchi e riserve naturali;

Vista la legge 6 dicembre 1991, n. 394, concernente la disciplina quadro delle aree protette, ed in particolare l'art. 1 che definisce le finalità e l'ambito di applicazione della legge;

Visto l'art. 34, comma 1, lettera d), della legge 6 dicembre 1991, n. 394, che prevede l'istituzione del Parco nazionale della Maiella;

Visto il proprio precedente decreto in data 4 novembre 1993, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 262 dell'8 novembre 1993, con il quale è stata definita la perimetrazione provvisoria del Parco nazionale della Maiella e sono state emanate le norme provvisorie di salvaguardia ai sensi dell'art. 34, comma 3, della legge 6 dicembre 1991, n. 394;

Visto in particolare l'art. 3 del citato decreto ministeriale del 4 novembre 1993 con il quale il Parco nazionale della Maiella è stato suddiviso nelle seguenti zone territoriali:

zona 1, di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e culturale con limitato o inesistente grado di antropizzazione;

zona 2, di valore naturalistico, paesaggistico e culturale con maggior grado di antropizzazione, ovvero finalizzate alla costituzione di aree contigue ai sensi dell'art. 32 della legge 6 dicembre 1991, n. 394;

Considerato che, ai sensi del citato art. 3 del decreto ministeriale del 4 novembre 1993, nell'ambito delle aree ricadenti nelle suddette zone 2, campite a maglie

ortogonali nella cartografia allegata al medesimo decreto ministeriale del 4 novembre 1993, la regione Abruzzo può procedere all'istituzione di aree contigue secondo le procedure di cui al citato art. 32 della legge n. 394/1991;

Viste le determinazioni espresse dall'assemblea della comunità del Parco della Maiella in data 25 ottobre 1994;

Decreta:

Art. 1.

I territori ricadenti nelle aree individuate dal decreto ministeriale del 4 novembre 1993 come zone finalizzate alla costituzione di aree contigue ai sensi dell'art. 32 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, e definite come zone 2 e campite a maglie ortogonali nella cartografia allegata al citato decreto ministeriale del 4 novembre 1993, sono escluse a tutti gli effetti di legge dal perimetro provvisorio del Parco nazionale della Maiella.

Art. 2.

Il presente decreto sarà trasmesso agli organi di controllo, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entra in vigore dalla data della sua pubblicazione.

Roma, 22 novembre 1994

Il Ministro: MATTEOLI

94A8180

ORDINANZA 18 ottobre 1994.

Differimento dei termini per il parere in merito alle richieste di autorizzazione per interventi ricadenti nelle aree definite dal perimetro provvisorio dei Parchi nazionali del Gran Sasso e Monti della Laga e della Maiella di cui al decreto ministeriale 4 novembre 1993.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349;

Vista la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

Visto l'art. 8 della legge 3 marzo 1987, n. 59;

Visti i decreti ministeriali del 4 novembre 1993 con i quali sono state stabilite le perimetrazioni provvisorie e sono state poste misure di salvaguardia a protezione del Parco nazionale della Maiella e del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga;

Considerato che i citati decreti ministeriali prevedono che, nell'ambito del perimetro dei parchi nazionali perimetrati in via provvisoria, nelle more della costituzione dell'organismo di gestione, siano sottoposti ad autorizzazione ministeriale determinate categorie di interventi di modificazione e trasformazione dello stato dei luoghi;

Visto che all'art. 9, comma 2, dei citati decreti ministeriali del 4 novembre 1993 è previsto che tali autorizzazioni, previa istruttoria del Servizio conservazione della natura, devono essere rilasciate entro sessanta giorni rinviabili una sola volta di ulteriori trenta giorni e che decorsi tali termini, in assenza di formulazione del parere, la richiesta di autorizzazione si intende concessa;

Rilevato che per l'istruttoria tecnica è necessario effettuare sopralluoghi e approfonditi studi degli incartamenti presentati e che i tempi previsti dal decreto ministeriale 4 novembre 1993 non risultano sufficienti per evitare il formarsi del silenzio assenso, stante la notevole carenza di personale qualificato;

Rilevato che sono stati istituiti ma non sono ancora operanti gli organismi di gestione previsti all'art. 34, comma 3, della legge n. 394/1991;

Considerato che la previsione del silenzio assenso determina il rischio gravissimo che nei parchi nazionali di cui ai citati decreti ministeriali del 4 novembre 1993, ancora privi di organismi di gestione, possano effettuarsi interventi di modificazione del territorio tali da distruggere beni ambientali protetti e di conseguenza arrecare gravi ed irreparabili danni al patrimonio naturalistico nazionale;

Ritenuto che sussistono i requisiti di necessità ed urgenza;

Ordina:

Articolo unico

1. I termini di «sessanta» e «trenta» giorni, previsti dall'art. 9, comma 2, dei decreti del 4 novembre 1993 con cui sono state definite le perimetrazioni provvisorie e le misure provvisorie di salvaguardia dei Parchi nazionali del Gran Sasso e Monti della Laga e della Maiella, sono sostituiti rispettivamente da «centoventi» e «sessanta» giorni.

2. Tali termini si applicano anche alle richieste di autorizzazione inviate prima dell'entrata in vigore della presente ordinanza, per le quali non siano ancora decorsi i termini previsti dai decreti del 4 novembre 1993.

3. La presente ordinanza ha efficacia fino all'insediamento degli organismi di gestione dei suddetti Parchi nazionali e comunque per un periodo non superiore a sei mesi dalla sua entrata in vigore.

La presente ordinanza entra in vigore dalla data di sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 18 ottobre 1994

Il Ministro: MATTEOLI

*Registrata alla Corte dei conti il 24 novembre 1994
Registro n. 1 Ambiente, foglio n. 215*

94A8182

ORDINANZA 18 ottobre 1994.

Differimento dei termini per il parere in merito alle richieste di autorizzazione per interventi ricadenti nelle aree definite dal perimetro provvisorio dei Parchi nazionali del Gargano e del Vesuvio, di cui al decreto ministeriale 4 novembre 1993.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349;

Vista la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

Visto l'art. 8 della legge 3 marzo 1987, n. 59;

Visti i decreti ministeriali del 4 novembre 1993 con i quali sono state stabilite le perimetrazioni provvisorie e sono state poste misure di salvaguardia a protezione del Parco nazionale del Vesuvio e del Parco nazionale del Gargano;

Considerato che i citati decreti ministeriali prevedono che, nell'ambito del perimetro dei parchi nazionali perimetrati in via provvisoria, nelle more della costituzione dell'organismo di gestione, siano sottoposti ad autorizzazione ministeriale determinate categorie di interventi di modificazione e trasformazione dello stato dei luoghi;

Visto che all'art. 9, comma 2, dei citati decreti ministeriali del 4 novembre 1993 è previsto che tali autorizzazioni, previa istruttoria del Servizio conservazione della natura, devono essere rilasciate entro sessanta giorni rinviiabili una sola volta di ulteriori trenta giorni e che decorsi tali termini, in assenza di formulazione del parere, la richiesta di autorizzazione si intende concessa;

Rilevato che per l'istruttoria tecnica è necessario effettuare sopralluoghi e approfonditi studi degli incartamenti presentati e che i tempi previsti dal decreto ministeriale 4 novembre 1993 non risultano sufficienti per evitare il formarsi del silenzio assenso, stante la notevole carenza di personale qualificato;

Rilevato che non è stato ancora possibile istituire l'organismo di gestione previsto dall'art. 34, comma 3, della legge n. 394/1991;

Considerato che la previsione del silenzio assenso determina il rischio gravissimo che nei parchi nazionali di cui ai citati decreti ministeriali del 4 novembre 1993, ancora privi di organismi di gestione, possano effettuarsi interventi di modificazione del territorio tali da distruggere beni ambientali protetti e di conseguenza arrecare gravi ed irreparabili danni al patrimonio naturalistico nazionale;

Ritenuto che sussistono i requisiti di necessità ed urgenza;

Ordina:

Articolo unico

1. I termini di «sessanta» e «trenta» giorni, previsti dall'art. 9, comma 2, dei decreti del 4 novembre 1993 con cui sono state definite le perimetrazioni provvisorie e le misure provvisorie di salvaguardia dei Parchi nazionali del Gargano e del Vesuvio, sono sostituiti rispettivamente da «centoventi» e «sessanta» giorni.

2. Tali termini si applicano anche alle richieste di autorizzazione inviate prima dell'entrata in vigore della presente ordinanza, per le quali non siano ancora decorsi i termini previsti dai decreti del 4 novembre 1993.

3. La presente ordinanza ha efficacia fino all'insediamento degli organismi di gestione dei suddetti Parchi nazionali e comunque per un periodo non superiore a sei mesi dalla sua entrata in vigore.

La presente ordinanza entra in vigore dalla data di sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 18 ottobre 1994

Il Ministro: MATTEOLI

Registrata alla Corte dei conti il 24 novembre 1994

Registro n. 1 Ambiente, foglio n. 216

94A8183

ORDINANZA 18 ottobre 1994.

Differimento dei termini per il parere in merito alle richieste di autorizzazione per interventi ricadenti nelle aree definite dal perimetro provvisorio del Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano, di cui al decreto ministeriale 5 agosto 1993.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349;

Vista la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

Visto l'art. 8 della legge 3 marzo 1987, n. 59;

Visto il decreto ministeriale del 5 agosto 1993 con il quale è stato perimetrato in via provvisoria e sono state poste misure di salvaguardia a protezione del Parco nazionale del Cilento e del Vallo di Diano;

Considerato che i citati decreti ministeriali prevedono che, nell'ambito del perimetro dei parchi nazionali perimetrati in via provvisoria, nelle more della costituzione dell'organismo di gestione, siano sottoposti ad autorizzazione ministeriale determinate categorie di interventi di modificazione e trasformazione dello stato dei luoghi;

Visto che all'art. 9 del citato decreto ministeriale del 5 agosto 1993 è previsto che tali autorizzazioni, previa istruttoria del Servizio conservazione della natura, devono essere rilasciate entro sessanta giorni rinviiabili una sola volta di ulteriori trenta giorni e che decorsi tali termini, in assenza di formulazione del parere, la richiesta di autorizzazione si intende concessa;

Rilevato che per l'istruttoria tecnica è necessario effettuare sopralluoghi e approfonditi studi degli incartamenti presentati e che i tempi previsti dal decreto ministeriale 5 agosto 1993 non risultano sufficienti per evitare il formarsi del silenzio assenso, stante la notevole carenza di personale qualificato;

Rilevato che non è stato ancora possibile istituire l'organismo di gestione previsto dall'art. 34, comma 3, della legge n. 394/1991;

Considerato che la previsione del silenzio assenso determina il rischio gravissimo che nel Parco nazionale

del Cilento e Vallo di Diano ancora privo di organismo di gestione, possano effettuarsi interventi di modificazione del territorio tali da distruggere beni ambientali protetti e di conseguenza arrecare gravi ed irreparabili danni al patrimonio naturalistico nazionale;

Ritenuto che sussistono i requisiti di necessità ed urgenza;

Ordina:

Articolo unico

1. I termini di «sessanta» e «trenta» giorni, previsti dall'art. 9 del decreto del 5 agosto 1993 con cui sono state definite la perimetrazione provvisoria e le misure provvisorie di salvaguardia del Parco nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, sono sostituiti rispettivamente da «centoventi» e «sessanta» giorni.

2. Tali termini si applicano anche alle richieste di autorizzazione inviate prima dell'entrata in vigore della presente ordinanza, per le quali non siano ancora decorsi i termini previsti dal decreto del 5 agosto 1993.

3. La presente ordinanza ha efficacia fino all'insediamento dell'organismo di gestione del suddetto Parco nazionale e comunque per un periodo non superiore a sei mesi dalla sua entrata in vigore.

La presente ordinanza entra in vigore dalla data di sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 18 ottobre 1994

Il Ministro: MATTEOLI

Registrata alla Corte dei conti il 24 novembre 1994

Registro n. 1 Ambiente, foglio n. 214

94A8184

MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DECRETO 26 settembre 1994.

Impegno della somma complessiva di L. 994.076.190 a titolo di annualità o parziali annualità 1994, dei limiti d'impegno di cui all'art. 15, lettera c), della legge 10 maggio 1976, n. 352, a favore delle regioni interessate. (Esercizio 1994).

IL DIRETTORE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto l'art. 9 della legge n. 281/70, istitutivo del Fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo, cap. 7081, dello stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica;

Vista la legge 10 maggio 1976, n. 352, recante norme per l'attuazione della direttiva del Consiglio delle Comunità europee n. 268 del 28 aprile 1975 ed, in particolare, l'art. 15, lettera c), che reca limiti d'impegno dal 1976 al 1980;

Vista la legge di bilancio n. 539/1993, per il 1994;

Visto il decreto n. 081 del 25 novembre 1982, registrato alla Corte dei conti il 17 dicembre 1982, registro n. 2, foglio n. 249, d'impegno della somma complessiva di lire 8,5 miliardi, corrispondente alle annualità 1982 dei limiti d'impegno dal 1976 al 1980, di cui all'art. 15, lettera c), della legge n. 352/1976;

Visto il decreto n. 055 del 24 novembre 1983, registrato alla Corte dei conti il 16 gennaio 1984, registro n. 1, foglio n. 36, d'impegno della somma complessiva di lire 8,5 miliardi, corrispondente alle annualità 1983 dei limiti d'impegno dal 1976 al 1980, di cui all'art. 15, lettera c), della legge n. 352/1976;

Visto il decreto n. 014 del 31 marzo 1984, registrato alla Corte dei conti il 12 maggio 1984, registro n. 1, foglio n. 169, d'impegno della somma complessiva di lire 8,5 miliardi, corrispondente alle annualità 1984 dei limiti d'impegno dal 1976 al 1980, di cui all'art. 15, lettera c), della legge n. 352/1976;

Visto il decreto n. 015 del 3 giugno 1985, registrato alla Corte dei conti il 22 giugno 1985, registro n. 1, foglio n. 344, d'impegno della somma complessiva di lire 8,5 miliardi, corrispondente alle annualità 1985 dei limiti d'impegno dal 1976 al 1980, di cui all'art. 15, lettera c), della legge n. 352/1976;

Visto il decreto n. 046 del 9 settembre 1989, registrato alla Corte dei conti il 30 ottobre 1989, registro n. 2, foglio n. 171, d'impegno della somma complessiva di lire 2.008.037 miliardi, corrispondente alle annualità 1986 dei limiti d'impegno dal 1976 al 1980, di cui all'art. 15, lettera c), della legge n. 352/1976;

Visto il decreto n. 063 del 21 novembre 1989, registrato alla Corte dei conti il 25 gennaio 1990, registro n. 1, foglio n. 54, d'impegno della somma complessiva di lire 672.078.000, corrispondente alle annualità 1986 dei limiti d'impegno dal 1976 al 1980, di cui all'art. 15, lettera c), della legge n. 352/1976;

Visto il decreto n. 047 del 9 settembre 1989, registrato alla Corte dei conti il 30 ottobre 1989, registro n. 2, foglio n. 172, d'impegno della somma complessiva di lire 2.008.037 miliardi, corrispondente alle annualità 1987 dei limiti d'impegno dal 1976 al 1980, di cui all'art. 15, lettera c), della legge n. 352/1976;

Visto il decreto n. 048 del 9 settembre 1989, registrato alla Corte dei conti il 30 ottobre 1989, registro n. 2, foglio n. 173, d'impegno della somma complessiva di lire 2.008.037 miliardi, corrispondente alle annualità 1988 dei limiti d'impegno dal 1976 al 1980, di cui all'art. 15, lettera c), della legge n. 352/1976;

Visto il decreto n. 040 del 22 ottobre 1990, registrato alla Corte dei conti il 5 febbraio 1991, registro n. 1, foglio n. 72, d'impegno della somma complessiva di lire 354.531.940, corrispondente alle annualità 1988 dei limiti d'impegno dal 1976 al 1980, di cui all'art. 15, lettera c), della legge n. 352/1976;

Visto il decreto ministeriale del Tesoro n. 141546 del 31 maggio 1994, con il quale viene recato l'aumento dell'importo di lire 18.270.785.000, per l'esercizio 1994, al cap. 7081 — sia in termini di competenza che di cassa — relativo alle reiscrizioni per somme perenti agli effetti amministrativi di cui alle leggi n. 153/75, art. 6, lettera a) e n. 352/1976, art. 15, lettera c), recanti risorse finanziarie impegnate con i sopraindicati decreti ministeriali Bilancio;

Considerato che relativamente alle annualità dei limiti d'impegno di cui alla legge n. 352/1976 art. 15, lettera c), va nuovamente impegnata, per il 1994, la somma complessiva di L. 994.076.190;

Decreta:

Art. 1.

È impegnato, per l'esercizio 1994, l'importo complessivo di L. 994.076.190, attinente alle somme perenti agli effetti amministrativi, limitate alle quote afferenti alle annualità, di cui all'art. 15, lettera c), della legge n. 352/1976, dal 1982 al 1988, relativamente ai decreti ministeriali citati in premessa, come di seguito indicati:

Annualità 1982.

REGIONE UMBRIA

(limite d'impegno di riferimento 1977 di L. 22.955.000)

Mutuo decennale.	410.095
Totale . . .	410.095

REGIONE VENETO

(limite d'impegno di riferimento 1976 di L. 20.368.000)

Mutuo.	15.285.675
Mutuo.	4.999.810
Totale . . .	20.285.485

REGIONE LIGURIA

(limite d'impegno di riferimento 1976 di L. 10.868.000)

Mutuo ventennale	10.852.155
(limite d'impegno di riferimento 1977 di L. 21.735.000)	
Mutuo ventennale	8.022.075
Totale . . .	18.874.230

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

(limite d'impegno di riferimento 1976 di L. 6.377.000)

Mutuo ventennale	3.678.880
Mutuo decennale.	2.194.010
Totale . . .	5.872.890

Annualità 1983.

REGIONE PIEMONTE

(limite d'impegno di riferimento 1976 di L. 34.895.000)

Mutuo ventennale	1.139.510
Mutuo ventennale	3.185.560
Mutuo decennale.	46.450
Mutuo decennale.	183.320

(limite d'impegno di riferimento 1979 di L. 172.164.000)

Mutuo ventennale	10.533.660
Mutuo ventennale	3.797.525
Totale . . .	18.886.025

REGIONE UMBRIA

(limite d'impegno di riferimento 1976 di L. 11.478.000)

Mutuo ventennale	3.499.975
Mutuo quindicennale	2.491.925
Mutuo decennale.	1.922.180

(limite d'impegno di riferimento 1977 di L. 22.955.000)

Mutuo decennale.	3.934.025
Totale . . .	11.848.105

REGIONE VALLE D'AOSTA

(limite d'impegno di riferimento 1976 di L. 8.076.000)

Mutuo decennale.	7.419.210
Totale . . .	7.419.210

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

(limite d'impegno di riferimento 1976 di L. 8.050.000)

Mutuo ventennale	7.144.040
Totale . . .	7.144.040

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

(limite d'impegno di riferimento 1976 di L. 7.125.000)

Mutuo quindicennale	6.334.590
Mutuo decennale.	440.660
Totale . . .	6.775.250

Annualità 1984.

REGIONE PIEMONTE

(limite d'impegno di riferimento 1976 di L. 34.895.000)

Mutuo decennale.	1.017.750
Mutuo ventennale	9.237.710

(limite d'impegno di riferimento 1977 di L. 69.791.000)

Mutuo ventennale	69.791.000
----------------------------	------------

(limite d'impegno di riferimento 1979 di L. 172.164.000)

Mutuo ventennale	5.472.885
Mutuo decennale.	2.390.250
Totale . . .	87.909.595

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(limite d'impegno di riferimento 1978 di L. 99.842.000)

Mutuo ventennale	2.117.110
Mutuo decennale.	884.130
Totale . . .	3.001.240

Annualità 1985.

REGIONE PIEMONTE

(limite d'impegno di riferimento 1976 di L. 34.895.000)

Mutuo ventennale 4.673.770

Mutuo decennale. 189.120

(limite d'impegno di riferimento 1978 di L. 136.344.000)

Mutuo decennale. 4.363.630

Mutuo ventennale 128.557.330

Mutuo ventennale 3.423.040

Totale . . . 141.206.890

REGIONE UMBRIA

(limite d'impegno di riferimento 1976 di L. 11.478.000)

Mutuo ventennale 2.931.425

Mutuo decennale. 632.495

Totale . . . 3.563.920

REGIONE VENETO

(limite d'impegno di riferimento 1980 di L. 101.839.000)

Mutuo ventennale 27.370.915

Mutuo decennale. 1.530.670

Totale . . . 28.901.585

Annualità 1986.

REGIONE PIEMONTE

(limite d'impegno di riferimento 1979 di L. 172.164.000)

Mutuo ventennale 65.619.535

Totale . . . 65.619.535

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(limite d'impegno di riferimento 1978 di L. 99.842.000)

Mutuo decennale. 1.236.340

Mutuo ventennale 1.236.800

Mutuo ventennale 11.964.760

Totale . . . 14.437.900

REGIONE TOSCANA

(limite d'impegno di riferimento 1977 di L. 48.641.000)

Mutuo ventennale 48.641.000

Totale . . . 48.641.000

REGIONE VENETO

(limite d'impegno di riferimento 1979 di L. 101.839.000)

Mutuo ventennale 37.797.985

(limite d'impegno di riferimento 1980 di L. 101.839.000)

Mutuo ventennale 32.698.290

Mutuo decennale. 2.769.490

Totale . . . 73.265.765

Annualità 1987.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(limite d'impegno di riferimento 1978 di L. 99.842.000)

Mutuo ventennale 1.663.450

Mutuo decennale. 293.490

Totale . . . 1.956.940

REGIONE TOSCANA

(limite d'impegno di riferimento 1978 di L. 95.082.000)

Mutuo ventennale 95.082.000

Totale . . . 95.082.000

REGIONE VENETO

(limite d'impegno di riferimento 1977 di L. 40.376.000)

Mutuo ventennale 34.848.860

(limite d'impegno di riferimento 1978 di L. 81.471.000)

Mutuo ventennale 46.978.850

Mutuo decennale. 7.683.465

Mutuo ventennale 25.408.010

(limite d'impegno di riferimento 1979 di L. 101.839.000)

Mutuo ventennale 57.136.055

Mutuo decennale. 6.904.960

(limite d'impegno di riferimento 1980 di L. 101.839.000)

Mutuo ventennale 14.213.240

Mutuo quindicennale 2.572.000

Mutuo decennale. 3.040.090

Totale . . . 198.785.530

Annualità 1988.

REGIONE PIEMONTE

(limite d'impegno di riferimento 1976 di L. 34.895.000)

Mutuo ventennale 10.423.905

Totale . . . 10.423.905

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(limite d'impegno di riferimento 1978 di L. 99.842.000)

Mutuo ventennale 3.829.280

Totale . . . 3.829.280

REGIONE TOSCANA

(limite d'impegno di riferimento 1979 di L. 120.030.000)

Mutuo ventennale	79.763.360
Mutuo decennale	40.172.415
Totale . . .	119.935.775

Riepilogo totale generale:

	Lire
Piemonte	324.045.950
Emilia-Romagna	23.225.360
Toscana	263.658.775
Umbria	15.822.120
Veneto	321.238.365
Valle d'Aosta	7.419.210
Bolzano	7.144.040
Trento	6.775.250
Liguria	18.874.230
Friuli-Venezia Giulia	5.872.890
Totale . . .	994.076.190

Art. 2.

È autorizzato il versamento della somma complessiva di L. 994.076.190, a favore delle regioni e province autonome secondo le rispettive quote di cui al precedente art. 1.

Art. 3.

L'onere relativo graverà sul cap. 7081 dello stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica, per l'esercizio 1994.

Il presente decreto sarà trasmesso per la registrazione dell'impegno e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 settembre 1994

Il direttore generale: BITETTI

94A8172

DECRETO 26 settembre 1994.

Impegno della somma complessiva di L. 17.276.707.245 a titolo di annualità o parziali annualità 1994, dei limiti d'impegno a cui all'art. 6, lettera a), della legge 9 maggio 1975, n. 153, a favore delle regioni interessate. (Esercizio 1994).

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto l'art. 9 della legge n. 281/1970, istitutivo del Fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo, cap. 7081 dello stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica;

Vista la legge n. 153/1975, concernente disposizioni per l'applicazione delle direttive CEE, per la riforma dell'agricoltura ed, in particolare, l'art. 6, lettera a), che reca limiti d'impegno dal 1974 al 1978;

Vista la legge di bilancio n. 539/1993, per il 1994;

Visto il decreto n. 084 del 14 dicembre 1981, registrato alla Corte dei conti il 20 gennaio 1982, registro n. 1, foglio n. 61, d'impegno della somma complessiva di lire 95 miliardi, corrispondente alle annualità 1980, dei limiti d'impegno dal 1974 al 1978, di cui all'art. 6, lettera a), della legge n. 153/1975;

Visto il decreto n. 083 del 14 dicembre 1981, registrato alla Corte dei conti il 20 gennaio 1982, registro n. 1, foglio n. 60, d'impegno della somma complessiva di lire 95 miliardi, corrispondente alle annualità 1981, dei limiti d'impegno dal 1974 al 1978, di cui all'art. 6, lettera a), della legge n. 153/1975;

Visto il decreto n. 081 del 25 novembre 1982, registrato alla Corte dei conti il 17 dicembre 1982, registro n. 2, foglio n. 242, d'impegno della somma complessiva di lire 95 miliardi, corrispondente alle annualità 1982, dei limiti d'impegno dal 1974 al 1978, di cui all'art. 6, lettera a), della legge n. 153/1975;

Visto il decreto n. 056 del 24 novembre 1983, registrato alla Corte dei conti il 30 dicembre 1983, registro n. 2, foglio n. 117, d'impegno della somma complessiva di lire 95 miliardi, corrispondente alle annualità 1983, dei limiti d'impegno dal 1974 al 1978, di cui all'art. 6, lettera a), della legge n. 153/1975;

Visto il decreto n. 015 del 31 marzo 1984, registrato alla Corte dei conti il 12 maggio 1984, registro n. 1, foglio n. 170, d'impegno della somma complessiva di lire 95 miliardi, corrispondente alle annualità 1984, dei limiti d'impegno dal 1974 al 1978, di cui all'art. 6, lettera a), della legge n. 153/1975;

Visto il decreto n. 014 del 3 giugno 1985, registrato alla Corte dei conti il 22 giugno 1985, registro n. 1, foglio n. 342, d'impegno della somma complessiva di lire 95 miliardi, corrispondente alle annualità 1985, dei limiti d'impegno dal 1974 al 1978, di cui all'art. 6, lettera a), della legge n. 153/1975;

Visto il decreto n. 043 del 9 settembre 1989, registrato alla Corte dei conti il 30 ottobre 1989, registro n. 2, foglio n. 168, d'impegno della somma complessiva di lire 30,114 miliardi, corrispondente alle annualità 1986, dei limiti d'impegno dal 1974 al 1978, di cui all'art. 6, lettera a), della legge n. 153/1975;

Visto il decreto n. 044 del 9 settembre 1989, registrato alla Corte dei conti il 30 ottobre 1989, registro n. 2, foglio n. 169, d'impegno della somma complessiva di lire 30,114 miliardi, corrispondente alle annualità 1987, dei limiti d'impegno dal 1974 al 1978, di cui all'art. 6, lettera a), della legge n. 153/1975;

Visto il decreto n. 045 del 9 settembre 1989, registrato alla Corte dei conti il 30 ottobre 1989, registro n. 2, foglio n. 170, d'impegno della somma complessiva di lire 30,114 miliardi, corrispondente alle annualità 1988, dei limiti d'impegno dal 1974 al 1978, di cui all'art. 6, lettera a), della legge n. 153/1975;

Visto il decreto n. 035 del 22 ottobre 1990, registrato alla Corte dei conti il 5 febbraio 1991, registro n. 1, foglio n. 69, d'impegno della somma complessiva di

lire 2.417.338.755, corrispondente alle annualità 1988, dei limiti d'impegno dal 1974 al 1978, di cui all'art. 6, lettera a), della legge n. 153/1975;

Visto il decreto ministeriale del Tesoro n. 141546 del 31 maggio 1994, con il quale viene recato l'aumento dell'importo di L. 18.270.785.000, per l'esercizio 1994, al cap. 7081 — sia in termini di competenza che di cassa — relativo alle reiscrizioni per somme perenti agli effetti amministrativi di cui alle leggi n. 153/1975, art. 6, lettera a), e n. 352/1976, art. 15, lettera c), recanti risorse finanziarie impegnate con i sopraindicati decreti ministeriali Bilancio;

Considerato che relativamente ai limiti d'impegno di cui alla legge n. 153/1975, art. 6, lettera a), va nuovamente impegnata la somma complessiva di L. 17.276.707.245, necessaria per il concorso negli interessi su rate dei mutui maturati nel corrente esercizio 1994;

Decreta:

Art. 1.

È impegnato, per l'esercizio 1994, l'importo complessivo di L. 17.276.707.245 attinente alle somme perenti agli effetti amministrativi, limitate alle quote afferenti alle annualità, di cui all'art. 6, lettera a), della legge n. 153/1975, dal 1980 al 1988, di cui ai decreti ministeriali citati in premessa, come di seguito indicato:

Annualità 1980.

REGIONE VENETO

(limite d'impegno di riferimento 1974 di L. 490.000.000)

Mutuo ventennale	490.000.000
Totale	490.000.000

Annualità 1981.

REGIONE MARCHE

(limite d'impegno di riferimento 1974 di L. 300.000.000)

Mutuo ventennale	42.133.135
Totale	42.133.135

REGIONE VENETO

(limite d'impegno di riferimento 1975 di L. 739.000.000)

Mutuo ventennale	739.000.000
Totale	739.000.000

REGIONE PIEMONTE

(limite d'impegno di riferimento 1978 di L. 1.544.000.000)

Mutuo ventennale	31.302.630
Mutuo decennale	4.141.445
Mutuo ventennale	12.931.450
Mutuo decennale	1.873.255
Totale	50.248.780

REGIONE LIGURIA

(limite d'impegno di riferimento 1974 di L. 70.000.000)

Mutuo ventennale	70.000.000
Totale	70.000.000

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

(limite d'impegno di riferimento 1974 di L. 150.000.000)

Mutuo ventennale	50.659.625
Mutuo quindicennale	11.514.595
Mutuo decennale	33.735.055
Totale	95.909.275

Annualità 1982.

REGIONE LOMBARDIA

(limite d'impegno di riferimento 1976 di L. 1.145.000.000)

Mutuo ventennale	78.471.320
Mutuo decennale	12.872.070
Mutuo ventennale	32.304.700
Totale	123.648.090

REGIONE PIEMONTE

(limite d'impegno di riferimento 1978 di L. 1.544.000.000)

Mutuo ventennale	34.820.785
Mutuo ventennale	29.800.780
Totale	64.621.565

REGIONE TOSCANA

(limite d'impegno di riferimento 1974 di L. 520.000.000)

Mutuo ventennale	223.590.035
Mutuo decennale	114.589.510
Totale	338.179.545

REGIONE VALLE D'AOSTA

(limite d'impegno di riferimento 1974 di L. 50.000.000)

Mutuo ventennale	50.000.000
Totale	50.000.000

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

(limite d'impegno di riferimento 1974 di L. 160.000.000)

Mutuo ventennale	160.000.000
Totale	160.000.000

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	
<i>(limite d'impegno di riferimento 1974 di L. 140.000.000)</i>	
Mutuo ventennale	140.000.000
Totale	140.000.000

REGIONE MARCHE	
<i>(limite d'impegno di riferimento 1975 di L. 464.000.000)</i>	
Mutuo quindicennale	363.413.655
Mutuo decennale	96.654.420
Totale	460.068.075

REGIONE UMBRIA	
<i>(limite d'impegno di riferimento 1974 di L. 205.000.000)</i>	
Mutuo ventennale	5.488.905
Mutuo quindicennale	94.545.555
Mutuo ventennale	104.965.540
<i>(limite d'impegno di riferimento 1976 di L. 381.000.000)</i>	
Mutuo ventennale	11.237.445
Mutuo quindicennale	86.217.235
Mutuo decennale	24.085.155
Totale	326.539.835

REGIONE VENETO	
<i>(limite d'impegno di riferimento 1976 di L. 897.000.000)</i>	
Mutuo ventennale	399.106.625
Mutuo quindicennale	75.959.385
Mutuo decennale	282.589.735
Mutuo novennale	5.643.600
Mutuo ventennale	112.369.160
Mutuo quindicennale	7.195.390
Mutuo decennale	13.615.285
<i>(limite d'impegno di riferimento 1977 di L. 1.121.000.000)</i>	
Mutuo ventennale	74.878.810
Mutuo decennale	5.287.235
Totale	976.645.225

REGIONE LIGURIA	
<i>(limite d'impegno di riferimento 1975 di L. 107.000.000)</i>	
Mutuo ventennale	107.000.000
<i>(limite d'impegno di riferimento 1976 di L. 128.000.000)</i>	
Mutuo ventennale	117.451.670
<i>(limite d'impegno di riferimento 1977 di L. 160.000.000)</i>	
Mutuo ventennale	25.096.965
Mutuo decennale	21.047.510
Totale	270.596.145

Annualità 1983.

REGIONE LOMBARDIA	
<i>(limite d'impegno di riferimento 1976 di L. 1.145.000.000)</i>	
Mutuo ventennale	125.558.810
Mutuo decennale	3.457.410
Totale	129.016.220

REGIONE EMILIA-ROMAGNA	
<i>(limite d'impegno di riferimento 1978 di L. 1.523.000.000)</i>	
Mutuo decennale	3.559.190
Totale	3.559.190

REGIONE TOSCANA	
<i>(limite d'impegno di riferimento 1975 di L. 784.000.000)</i>	
Mutuo ventennale	592.634.340
Mutuo decennale	188.457.945
<i>(limite d'impegno di riferimento 1976 di L. 958.000.000)</i>	
Mutuo ventennale	786.468.835
Mutuo decennale	166.527.460
Totale	1.734.088.580

REGIONE VALLE D'AOSTA	
<i>(limite d'impegno di riferimento 1975 di L. 73.000.000)</i>	
Mutuo ventennale	73.000.000
<i>(limite d'impegno di riferimento 1976 di L. 91.000.000)</i>	
Mutuo ventennale	74.973.610
Mutuo decennale	12.972.530
Totale	160.946.140

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	
<i>(limite d'impegno di riferimento 1975 di L. 237.000.000)</i>	
Mutuo ventennale	206.672.495
Mutuo diciannovenale	30.327.505
<i>(limite d'impegno di riferimento 1976 di L. 322.000.000)</i>	
Mutuo diciannovenale	188.911.065
Mutuo quindicennale	10.122.180
Mutuo decennale	81.041.010
Mutuo novennale	33.964.300
Totale	551.038.555

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	
<i>(limite d'impegno di riferimento 1975 di L. 209.000.000)</i>	
Mutuo ventennale	183.572.630
Mutuo diciannovenne	25.427.370
<i>(limite d'impegno di riferimento 1976 di L. 284.000.000)</i>	
Mutuo diciannovenne	5.834.020
Mutuo quindicennale	36.444.515
Mutuo decennale	240.351.920
Totale . . .	491.630.455

REGIONE MARCHE	
<i>(limite d'impegno di riferimento 1974 di L. 300.000.000)</i>	
Mutuo ventennale	112.110.535
Mutuo quindicennale	32.126.650
Mutuo decennale	96.191.600
<i>(limite d'impegno di riferimento 1977 di L. 721.000.000)</i>	
Mutuo decennale	51.071.300
Mutuo quindicennale	61.323.935
Totale . . .	352.824.020

REGIONE UMBRIA	
<i>(limite d'impegno di riferimento 1975 di L. 312.000.000)</i>	
Mutuo ventennale	102.323.960
Mutuo quindicennale	132.981.115
Mutuo decennale	76.694.925
<i>(limite d'impegno di riferimento 1976 di L. 381.000.000)</i>	
Mutuo quindicennale	250.679.110
Totale . . .	562.679.110

REGIONE VENETO	
<i>(limite d'impegno di riferimento 1977 di L. 1.121.000.000)</i>	
Mutuo ventennale	138.369.795
Mutuo decennale	10.860.845
Totale . . .	149.230.640

Annualità 1984.

REGIONE LOMBARDIA	
<i>(limite d'impegno di riferimento 1977 di L. 1.431.000.000)</i>	
Mutuo ventennale	887.370
Mutuo ventennale	18.846.760
Totale . . .	19.743.130

REGIONE EMILIA-ROMAGNA	
<i>(limite d'impegno di riferimento 1978 di L. 1.523.000.000)</i>	
Mutuo ventennale	86.013.680
Mutuo decennale	19.013.680
Totale . . .	105.027.360

REGIONE VENETO	
<i>(limite d'impegno di riferimento 1977 di L. 1.121.000.000)</i>	
Mutuo ventennale	98.712.510
Mutuo decennale	10.008.890
Totale . . .	108.721.400

Annualità 1985.

REGIONE LOMBARDIA	
<i>(limite d'impegno di riferimento 1977 di L. 1.431.000.000)</i>	
Mutuo decennale	2.995.150
Mutuo ventennale	12.839.860
Totale . . .	15.834.860

REGIONE PIEMONTE	
<i>(limite d'impegno di riferimento 1978 di L. 1.544.000.000)</i>	
Mutuo ventennale	33.535.620
Totale . . .	33.535.620

Annualità 1986.

REGIONE LOMBARDIA	
<i>(limite d'impegno di riferimento 1977 di L. 1.431.000.000)</i>	
Mutuo decennale	405.780
Mutuo ventennale	26.456.270

REGIONE LOMBARDIA	
<i>(limite d'impegno di riferimento 1978 di L. 1.431.000.000)</i>	
Mutuo decennale	581.250
Mutuo ventennale	4.679.540
Mutuo ventennale	9.401.800
Mutuo decennale	8.757.840
Totale . . .	50.282.480

REGIONE PIEMONTE	
<i>(limite d'impegno di riferimento 1978 di L. 1.544.000.000)</i>	
Mutuo ventennale	221.218.775
Mutuo decennale	8.505.770
Totale . . .	229.724.545

REGIONE EMILIA-ROMAGNA	
<i>(limite d'impegno di riferimento 1978 di L. 1.523.000.000)</i>	
Mutuo ventennale	273.274.135
Mutuo decennale	48.364.440
Mutuo ventennale	62.535.640
Mutuo ventennale	4.559.090
Totale . . .	388.733.305

Annualità 1987.

REGIONE LOMBARDIA	
<i>(limite d'impegno di riferimento 1974 di L. 620.000.000)</i>	
Mutuo ventennale	462.356.445
<i>(limite d'impegno di riferimento 1975 di L. 942.000.000)</i>	
Mutuo ventennale	837.648.215
<i>(limite d'impegno di riferimento 1977 di L. 1.431.000.000)</i>	
Mutuo ventennale	58.957.040
Mutuo decennale	75.658.480
<i>(limite d'impegno di riferimento 1976 di L. 1.145.000.000)</i>	
Mutuo ventennale	302.763.760
Totale . . .	1.737.383.940

REGIONE PIEMONTE	
<i>(limite d'impegno di riferimento 1974 di L. 670.000.000)</i>	
Mutuo ventennale	340.393.780
<i>(limite d'impegno di riferimento 1975 di L. 1.020.000.000)</i>	
Mutuo ventennale	887.220.705
<i>(limite d'impegno di riferimento 1978 di L. 1.544.000.000)</i>	
Mutuo ventennale	83.345.990
Mutuo decennale	2.114.115
Mutuo ventennale	12.834.200
Mutuo ventennale	51.468.845
Mutuo decennale	4.050.800
Mutuo ventennale	7.048.210
Mutuo decennale	2.125.470
Totale . . .	1.390.602.115

REGIONE EMILIA-ROMAGNA	
<i>(limite d'impegno di riferimento 1978 di L. 1.523.000.000)</i>	
Mutuo ventennale	29.055.180
Mutuo decennale	3.279.360
Totale . . .	32.334.540

REGIONE TOSCANA	
<i>(limite d'impegno di riferimento 1977 di L. 1.197.000.000)</i>	
Mutuo ventennale	899.134.960
Mutuo ventennale	294.463.210
Totale . . .	1.193.598.170

Annualità 1988.

REGIONE LOMBARDIA	
<i>(limite d'impegno di riferimento 1974 di L. 620.000.000)</i>	
Mutuo ventennale	21.995.340
<i>(limite d'impegno di riferimento 1976 di L. 1.145.000.000)</i>	
Mutuo ventennale	9.068.535
<i>(limite d'impegno di riferimento 1977 di L. 1.431.000.000)</i>	
Mutuo ventennale	755.319.065
<i>(limite d'impegno di riferimento 1978 di L. 1.431.000.000)</i>	
Mutuo ventennale	145.153.930
Mutuo ventennale	48.359.050
Mutuo ventennale	76.500.550
Totale . . .	1.056.396.470

REGIONE PIEMONTE	
<i>(limite d'impegno di riferimento 1976 di L. 1.235.000.000)</i>	
Mutuo ventennale	1.015.426.590
<i>(limite d'impegno di riferimento 1978 di L. 1.544.000.000)</i>	
Mutuo ventennale	193.264.330
Totale . . .	1.208.690.920

REGIONE EMILIA-ROMAGNA	
<i>(limite d'impegno di riferimento 1974 di L. 660.000.000)</i>	
Mutuo ventennale	30.331.590
<i>(limite d'impegno di riferimento 1977 di L. 1.523.000.000)</i>	
Mutuo ventennale	322.354.055
<i>(limite d'impegno di riferimento 1978 di L. 1.523.000.000)</i>	
Mutuo ventennale	101.688.780
Totale . . .	454.374.425

REGIONE TOSCANA

(limite d'impegno di riferimento 1974 di L. 520.000.000)

Mutuo ventennale 120.257.025

(limite d'impegno di riferimento 1978 di L. 1.197.000.000)

Mutuo ventennale 516.561.035

Mutuo ventennale 17.416.010

Mutuo quindicennale 64.896.315

Totale . . . 719.130.385

Riepilogo totale generale:

Lire

—

Lombardia 3.132.296.190

Piemonte 2.977.423.545

Emilia-Romagna 984.028.820

Toscana 3.984.996.680

Valle d'Aosta 210.946.140

Bolzano 711.038.555

Trento 631.630.455

Marche 855.025.230

Umbria 889.218.945

Veneto 2.463.597.265

Liguria 340.596.145

Friuli-Venezia Giulia 95.909.275

Totale . . . 17.276.707.245

Art. 2.

È autorizzato il versamento della somma complessiva di L. 17.276.707.245 a favore delle regioni e province autonome, secondo le rispettive quote di cui al precedente art. 1.

L'onere relativo graverà sul cap. 7081 dello stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica, per l'esercizio 1994.

Il presente decreto sarà trasmesso per la registrazione dell'impegno e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 settembre 1994

Il direttore generale: BITETTI

94A8173

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 30 novembre 1994.

Scioglimento della società cooperativa «Nuova casa serena», in Latina, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Visti gli articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992;

Considerato che dalle risultanze dell'ispezione ordinaria eseguita dall'ufficio provinciale del lavoro di Latina nei confronti della società cooperativa edilizia a r.l. «Nuova casa serena», con sede in Latina, si rileva che la medesima si trova nelle condizioni previste dai precitati articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992;

Preso atto che l'ente, per oltre un biennio, non ha compiuto atti di gestione e non ha provveduto al deposito dei bilanci d'esercizio;

Ravvisata la necessità di procedere alla nomina di un commissario liquidatore per l'accertamento e la definizione delle pendenze patrimoniali;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «Nuova casa serena», con sede in Latina, costituita per rogito notaio Carla Stipa, in data 29 aprile 1971, repertorio n. 8247, registro società n. 2893, tribunale di Latina, è sciolta ai sensi degli articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992.

Art. 2.

Il dott. Gabriele Giordano, nato il 13 gennaio 1933 e residente in Latina, via Diaz, 2, è nominato commissario liquidatore della predetta cooperativa.

Roma, 30 novembre 1994

Il Ministro: MASTELLA

94A8174

DECRETO 30 novembre 1994.

Scioglimento della società cooperativa «Società cooperativa di consumo Borgo Roma a r.l.», in Verona, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Visto il decreto ministeriale 15 settembre 1988 con il quale la società cooperativa «Società cooperativa di consumo Borgo Roma a r.l.», con sede in Verona, è stata sciolta ai sensi dell'art. 2544 del codice civile ed il dott. Silverio Guidetti ne è stato nominato commissario liquidatore;

Visto il decreto ministeriale 10 maggio 1990 con il quale è stato nominato commissario liquidatore la dottoressa Laura Marinoni, in sostituzione del dott. Silverio Guidetti, revocato per non aver dato corso alla procedura;

Visto il decreto ministeriale 30 maggio 1991 con il quale è stato nominato commissario liquidatore il dott. Sergio Veghini, in sostituzione della dott.ssa Laura Marinoni, che non aveva accettato l'incarico;

Considerato che, il dott. Sergio Veghini, nominato con decreto ministeriale 30 maggio 1991, non ha mai, nonostante formale diffida, provveduto a fornire notizie circa il corso della procedura, secondo il disposto dell'art. 205 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Tenuto conto che l'avvio della procedura si rende necessario per consentire l'attivazione del tentativo di conciliazione ex art. 410 del codice di procedura civile;

Ravvisata la necessità di provvedere, per i motivi sopra esposti, alla sostituzione del dott. Sergio Veghini nell'incarico di commissario liquidatore;

Decreta:

Il dott. Enzo De Cortes, nato a Venezia-Mestre, il 26 dicembre 1939 e residente a Preganziol (Treviso) in via dei Mille n. 8, è nominato commissario liquidatore della società cooperativa «Società cooperativa di consumo Borgo Roma a r.l.», con sede in Verona, già sciolta ex art. 2544 del codice civile con precedente decreto ministeriale 15 settembre 1988, in sostituzione del dott. Sergio Veghini, revocato dall'incarico.

Roma, 30 novembre 1994

Il Ministro: MASTELLA

94A8175

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

ENTE POSTE ITALIANE

DECRETO 26 maggio 1994.

Valore e caratteristiche di un francobollo celebrativo della mostra archeologica «Antiche genti d'Italia», nel valore di L. 750.

IL DIRETTORE GENERALE DELLE POSTE ITALIANE

DI CONCERTO CON

IL PROVVEDITORE GENERALE DELLO STATO

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 213 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1993, con il quale è stato autorizzato il programma di emissione di carte valori postali celebrative e commemorative per l'anno 1994, integrato con decreto del Presidente della Repubblica in corso di perfezionamento, che prevede fra l'altro l'emissione di francobolli celebrativi della mostra archeologica «Antiche genti d'Italia»;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, che demanda al dirigente generale gli atti di gestione;

Decreta:

È emesso, nell'anno 1994, un francobollo celebrativo della mostra archeologica «Antiche genti d'Italia», nel valore di L. 750.

Il francobollo è stampato in rotocalcografia, su carta fluorescente, non filigranata; formato carta: mm 40 × 40; formato stampa: mm 26 × 36; dentellatura: 13 ¼ × 14; colori: quadricromia; tiratura: tre milioni di esemplari; foglio: cinquanta esemplari. La vignetta riproduce, su un fondo di incisioni rupestri di epoca preromana, raffiguranti scene di guerra e di vita quotidiana, la statuetta bronzea di una devota orante, nota come «dea di Caldevego» (V sec. a.C.), conservata presso il Museo nazionale atestino di Este (Padova) e la leggenda «ANTICHE GENTI D'ITALIA». Completano il francobollo la leggenda «RIMINI 1994 - MOSTRA ARCHEOLOGICA», la scritta «ITALIA» ed il valore «750».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 maggio 1994

Il direttore generale delle poste italiane
VIVIANI

Il provveditore generale dello Stato
AVIZZANO

94A8185

**COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA**

DELIBERAZIONE 6 dicembre 1994.

Sostituzione del presidente della commissione del Piemonte per l'albo dei promotori di servizi finanziari. (Deliberazione n. 8845).

**LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA**

Visto l'art. 5, comma 6, della legge 2 gennaio 1991, n. 1;

Visto l'art. 18 del regolamento concernente l'albo e l'attività dei promotori di servizi finanziari, approvato con propria delibera n. 5388 del 2 luglio 1991, successivamente modificato con delibere n. 5635 del 3 dicembre 1991, n. 5948 del 28 gennaio 1992, n. 6359 del 22 luglio 1992 e n. 7393 del 22 settembre 1993;

Vista la delibera n. 5535 del 29 ottobre 1991, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale questa Commissione ha proceduto all'insediamento delle commissioni regionali per l'albo dei promotori di servizi finanziari presso le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura aventi sede nei capoluoghi di regione;

Visto l'art. 3, comma 6, del citato regolamento, approvato con la citata delibera n. 5388 del 2 luglio 1991 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la nota del 5 dicembre 1994, con la quale il dott. Carlo Maria Pratis ha rassegnato le dimissioni da presidente della commissione del Piemonte per l'albo dei promotori di servizi finanziari, a decorrere dal 1° gennaio 1995;

Considerata pertanto la necessità di provvedere alla sostituzione del presidente della commissione del Piemonte per l'albo dei Promotori di servizi finanziari, al fine di assicurare il normale esercizio delle funzioni della Commissione medesima;

Considerata la necessità di modificare conseguentemente la propria delibera n. 5535 del 29 ottobre 1991;

Delibera:

A decorrere dal 1° gennaio 1995, la composizione della Commissione del Piemonte per l'albo dei promotori di servizi finanziari è modificata con la sostituzione del presidente, dott. Carlo Maria Pratis, con il prof. Luigi Conti.

La presente delibera sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e nel Bollettino della Consob.

Roma, 6 dicembre 1994

p. Il presidente: BESSONE

94A8186

DELIBERAZIONE 13 dicembre 1994.

Approvazione della delibera del consiglio di amministrazione della Monte Titoli S.p.a. concernente la determinazione, per l'anno 1994, della misura percentuale dell'importo della retrocessione ai depositari delle commissioni percepite dalla stessa Monte Titoli S.p.a. per il servizio titoli. (Deliberazione n. 8854).

**LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA**

Vista la legge 19 giugno 1986, n. 289, recante disposizioni relative all'amministrazione accentrata di valori mobiliari attraverso la Monte Titoli S.p.a.;

Visto il regolamento di attuazione della citata legge, approvato con delibera n. 2723 del 18 febbraio 1987 e le successive modifiche e integrazioni;

Visto il regolamento dei servizi e delle condizioni contrattuali adottato dalla Monte Titoli S.p.a. e approvato con delibera n. 2724 del 18 febbraio 1987 e le successive modifiche e integrazioni;

Vista la lettera del 4 novembre 1994 con la quale la Monte Titoli S.p.a. ha comunicato che nella seduta del 26 ottobre 1994 il consiglio di amministrazione della Società ha deliberato di determinare, per l'anno 1994, nella misura del 90% la percentuale di retrocessione ai depositari delle commissioni incassate dalla Società stessa a carico di enti e società emittenti per il servizio titoli svolto per loro conto;

Visto altresì che con la stessa lettera la Monte Titoli S.p.a., ai sensi del punto 9.8.1-b del citato regolamento dei servizi e delle condizioni contrattuali, ha sottoposto detta deliberazione all'approvazione di questa Commissione, d'intesa con la Banca d'Italia;

Vista la lettera del 6 dicembre 1994, con la quale la Banca d'Italia ha comunicato il proprio assenso all'approvazione della delibera del consiglio di amministrazione della Monte Titoli S.p.a.;

Delibera:

È approvata la deliberazione assunta dal consiglio di amministrazione della Monte Titoli S.p.a. che ha stabilito, per l'anno 1994, nella misura del 90% l'importo della retrocessione ai depositari delle commissioni percepite dalla Monte Titoli stessa a carico degli emittenti per il servizio titoli loro fornito.

La presente delibera sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e nel Bollettino della Consob.

Roma, 13 dicembre 1994

Il presidente: BERLANDA

94A8187

UNIVERSITÀ DI MILANO

DECRETO RETTORALE 29 novembre 1994:

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Milano, approvato con regio decreto 4 novembre 1926, n. 2280, e modificato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2233, e successive modifiche;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successivi aggiornamenti;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Visto il decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 27 ottobre 1992 recante modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente ai corsi di studio dell'area economica;

Vista la proposta di modifica dello statuto formulata dalle autorità accademiche dell'Università degli studi di Milano;

Visto il parere favorevole espresso dal consiglio universitario nazionale in data 14 settembre 1994;

Rilevata la particolare necessità di approvare la modifica di statuto proposta, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Milano, approvato e modificato con i decreti citati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue.

Art. 1.

All'art. 1 del titolo I «Disposizioni generali», la facoltà di economia e commercio muta la propria denominazione in facoltà di economia.

Art. 2.

Gli articoli 26 e 27 del titolo IV, relativi alla facoltà di economia e commercio, sono soppressi e sostituiti dai seguenti nuovi articoli dal 26 al 43, con conseguente scorrimento della numerazione degli articoli successivi.

Titolo IV

FACOLTÀ DI ECONOMIA

Art. 26. — La facoltà di economia conferisce la laurea in economia e commercio.

LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO

Art. 27. — La durata del corso di laurea è di quattro anni.

Art. 28 (*Iscrizioni*). — Il numero degli iscritti a ciascun anno di corso può essere stabilito annualmente dal senato accademico, sentito il consiglio della facoltà in base alle strutture disponibili, alle esigenze del mercato del lavoro e secondo i criteri generali fissati dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ai sensi dell'art. 9, comma 4, della legge n. 341/1990. Le modalità delle eventuali prove di ammissione sono stabilite dal consiglio della facoltà.

Art. 29 (*Titoli di ammissione*). — Sono titoli di ammissione per l'iscrizione al corso di laurea in economia e commercio quelli previsti dalla normativa vigente.

Art. 30 (*Insegnamenti attivabili*). — Gli insegnamenti attivabili presso la facoltà di economia sono:

a) quelli indicati negli elenchi di cui all'art. 26 della tabella VIII, annessa al decreto ministeriale 27 ottobre 1992, articolati nelle quattro aree: economica, aziendale, giuridica e matematico-statistica, e nei relativi settori scientifico-disciplinari che ad essi si sostituiranno secondo il disposto dell'art. 14 della legge n. 341/1990.

Tali elenchi sono riportati nel successivo art. 31 del presente ordinamento.

b) gli insegnamenti caratterizzanti il corso di laurea in economia e commercio, previsti nel successivo art. 40, e quelli caratterizzanti gli eventuali indirizzi attivabili nel suo ambito ai sensi del successivo art. 35;

c) le seguenti lingue straniere moderne: lingua inglese, lingua francese, lingua spagnola, lingua tedesca, lingua russa, lingua portoghese, lingua araba, lingua cinese e lingua giapponese;

d) insegnamenti di settori scientifico-disciplinari diversi da quelli di cui ai commi precedenti, fino ad un massimo di otto per eventuale indirizzo attivato presso la facoltà, il cui piano di studi preveda tali settori.

Gli insegnamenti che compaiono in più settori potranno essere scelti da uno qualsiasi di essi, in relazione alle esigenze didattico-scientifiche della facoltà.

La facoltà garantisce che, tra gli insegnamenti attivati, ve ne siano almeno dodici compresi nell'elenco degli insegnamenti caratterizzanti il corso di laurea.

Art. 31 (*Elenco degli insegnamenti attivabili per area disciplinare*). — Ai sensi dell'art. 26 della tabella VIII, annessa al decreto ministeriale 27 ottobre 1992, presso la facoltà di economia sono attivabili i seguenti insegnamenti:

AREA ECONOMICA

P01A - *Analisi economica*:

analisi economica;
dinamica economica;
econometria;
economia matematica;
istituzioni di economia;
tecniche di previsione economica;
teoria della programmazione economica.

P01B - *Economia politica:*

economia politica;
 istituzioni di economia;
 macroeconomia;
 microeconomia.

P01C - *Storia del pensiero economico:*

storia dell'analisi economica;
 storia del pensiero economico;

P01D - *Politica economica:*

analisi economica congiunturale;
 economia applicata;
 economia del benessere;
 economia del lavoro;
 economia delle grandi aree geografiche;
 economia delle istituzioni;
 economia dell'istruzione e della ricerca scientifica;
 istituzioni di economia;
 politica economica;
 politica economica agraria;
 politica economica dell'ambiente;
 politica economica europea;
 programmazione economica;
 sistemi di contabilità macroeconomica;
 sistemi economici comparati.

P01E - *Economia pubblica e scienze delle finanze:*

analisi costi-benefici;
 analisi economica delle istituzioni;
 economia dell'ambiente;
 economia dell'arte e della cultura;
 economia della sicurezza sociale;
 economia dell'impresa pubblica;
 economia pubblica;
 economia sanitaria;
 finanza degli Enti locali;
 scienza delle finanze;
 sistemi fiscali comparati.

P01F - *Economia monetaria:*

economia dei mercati monetari e finanziari;
 economia monetaria;
 istituzioni di economia;
 politica monetaria;
 sistemi finanziari comparati.

P01G - *Economia internazionale:*

economia europea;
 economia internazionale;
 economia monetaria internazionale;
 istituzioni di economia;
 istituzioni economiche internazionali;
 politica economica internazionale.

P01H - *Economia dello sviluppo:*

cooperazione allo sviluppo;
 economia dei Paesi in via di sviluppo;
 economia della popolazione;
 economia dello sviluppo;
 istituzioni di economia;
 politica dello sviluppo economico;
 sviluppo delle economie agricole;
 teoria dello sviluppo economico.

P01I - *Economia dei settori produttivi:*

economia delle attività terziarie;
 economia delle fonti di energia;
 economia delle imprese internazionali;
 economia dell'impresa;
 economia dell'innovazione;
 economia e politica industriale;
 economia industriale.

P01J - *Economia regionale:*

economia del territorio;
 economia del turismo;
 economia regionale;
 economia urbana;
 pianificazione economica territoriale;
 politica economica regionale.

P01K - *Economia dei trasporti:*

economia dei trasporti.

P03X - *Storia economica:*

storia dei trasporti;
 storia del commercio;
 storia della finanza pubblica;
 storia dell'agricoltura;
 storia della moneta e della banca;
 storia delle assicurazioni e della previdenza;
 storia delle relazioni economiche internazionali;
 storia dell'industria;
 storia economica;
 storia economica dei Paesi in via di sviluppo;
 storia economica delle innovazioni tecnologiche;
 storia economica dell'Europa;
 storia economica del turismo;
 storia e politica monetaria;
 storia marittima.

G01X - *Economia ed estimo rurale:*

agricoltura e sviluppo economico;
 economia agraria;
 economia agro-alimentare;
 economia dei mercati agricoli e forestali;
 economia dell'ambiente agro-forestale;
 economia delle produzioni zootecniche;

economia e gestione dell'azienda agraria e agro-industriale;

economia e politica agraria comparata;
economia e politica montana e forestale;
estimo forestale e ambientale;
estimo rurale;
marketing dei prodotti agro-alimentari;
pianificazione agricola;
politica agraria;
storia dell'agricoltura.

M06B - Geografia economico-politica:

cartografia;
cartografia tematica per geografi;
geografia applicata;
geografia della popolazione;
geografia delle comunicazioni;
geografia dello sviluppo;
geografia del turismo;
geografia economica;
geografia politica;
geografia politica ed economica;
geografia politica ed economica di Stati e grandi aree;
geografia urbana e organizzazione territoriale;
politica dell'ambiente;
programmazione dello sviluppo e assetto del territorio.

AREA AZIENDALE

P02A - Economia aziendale:

analisi e contabilità dei costi;
economia aziendale;
economia dei gruppi delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali;
economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche;
economia delle imprese pubbliche;
gestione informatica dei dati aziendali;
istituzioni e dottrine economiche aziendali comparate;
metodologie e determinazioni quantitative di azienda;
programmazione e controllo;
programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche;
ragioneria generale ed applicata;
revisione aziendale;
storia della ragioneria;
strategia e politica aziendale;
tecnica professionale.

P02B - Economia e direzione delle imprese:

analisi finanziaria;
economia e direzione delle imprese;
economia e direzione delle imprese commerciali;
economia e direzione delle imprese di servizi;
economia e direzione delle imprese di viaggio e di trasporto;
economia e direzione delle imprese industriali;
economia e direzione delle imprese internazionali;
economia e direzione delle imprese turistiche;
economia e tecnica della pubblicità;
finanza aziendale;
gestione della produzione e dei materiali;
marketing;
marketing industriale;
marketing internazionale;
strategie di impresa;
tecnica industriale e commerciale.

P02C - Organizzazione aziendale:

amministrazione del personale;
direzione aziendale;
organizzazione aziendale;
organizzazione dei sistemi informativi aziendali;
organizzazione della produzione;
organizzazione del lavoro;
organizzazione delle aziende commerciali;
organizzazione delle aziende di credito;
organizzazione delle aziende e delle amministrazioni pubbliche;
organizzazione delle aziende industriali;
organizzazione delle aziende turistiche;
organizzazione delle aziende di viaggio e di trasporto;
organizzazione e controllo aziendale;
relazioni industriali.

P02D - Economia degli intermediari finanziari:

economia degli intermediari finanziari;
economia delle aziende di assicurazione;
economia delle aziende di credito;
economia del mercato mobiliare;
economia e tecnica dell'assicurazione;
finanziamenti di aziende;
gestione finanziaria e valutaria;
tecnica bancaria;
tecnica dei crediti speciali;
tecnica di borsa.

C01B - Chimica merceologica:

analisi merceologica;
chimica merceologica;
merceologia;
merceologia dei prodotti alimentari;
merceologia delle risorse naturali;
merceologia doganale;
tecnologia dei cicli produttivi;
tecnologia ed economia delle fonti di energia.

AREA GIURIDICA**N01X - Diritto privato:**

diritto agrario;
diritto agrario comparato;
diritto agrario comunitario;
diritto agrario e legislazione forestale;
diritto civile;
diritto di famiglia;
diritto privato comparato;
diritto privato dell'economia;
diritto sportivo;
istituzioni di diritto privato;
legislazione del turismo.

N02A - Diritto commerciale:

diritto commerciale;
diritto commerciale internazionale;
diritto d'autore;
diritto della cooperazione;
diritto delle assicurazioni;
diritto fallimentare;
diritto fallimentare e delle procedure concorsuali;
diritto industriale.

N02B - Diritto bancario:

controlli pubblici nel settore creditizio e assicurativo;
diritto bancario;
diritto della borsa e dei cambi;
diritto degli intermediari finanziari;
diritto del mercato finanziario;
diritto pubblico dell'economia;
diritto valutario;
legislazione bancaria.

N02C - Diritto della navigazione:

diritto aeronautico;
diritto aerospaziale;
diritto dei trasporti;
diritto della navigazione;
diritto delle assicurazioni marittime;
diritto internazionale della navigazione.

N03X - Diritto del lavoro:

diritto comparato del lavoro;
diritto della previdenza sociale;
diritto della sicurezza sociale;
diritto del lavoro;
diritto del lavoro e della previdenza sociale;
diritto del lavoro e delle relazioni industriali;
diritto del lavoro e diritto sindacale;
diritto sindacale.

N04A - Diritto costituzionale:

diritto costituzionale;
diritto costituzionale regionale;
diritto parlamentare.

N04B - Istituzioni di diritto pubblico:

diritto e legislazione universitaria;
diritto pubblico comparato;
diritto pubblico dell'economia;
diritto regionale;
diritto regionale e degli enti locali;
istituzioni di diritto pubblico;
legislazione del turismo;
legislazione per lo sviluppo del Mezzogiorno.

N05X - Diritto amministrativo:

contabilità degli enti pubblici;
contabilità di Stato;
diritto amministrativo;
diritto degli enti locali;
diritto dei beni pubblici e delle fonti di energia;
diritto dell'ambiente;
diritto minerario;
diritto processuale amministrativo;
diritto pubblico dell'economia;
diritto scolastico;
diritto urbanistico;
disciplina giuridica delle attività tecnico-ingegneristiche;
legislazione dei beni culturali;
legislazione delle opere pubbliche e dell'edilizia;
legislazione forestale.

N07X - Diritto tributario:

diritto doganale;
diritto finanziario;
diritto tributario;
diritto tributario comparato;
sistemi fiscali comparati.

N08X - Diritto internazionale:

diritto degli scambi internazionali;
 diritto della comunità europea;
 diritto delle comunicazioni internazionali;
 diritto diplomatico e consolare;
 diritto internazionale;
 diritto internazionale della navigazione;
 diritto internazionale del lavoro;
 diritto internazionale dell'economia;
 diritto internazionale privato,
 organizzazione internazionale.

N09X - Diritto processuale civile:

diritto dell'arbitrato interno e internazionale;
 diritto dell'esecuzione civile;
 diritto fallimentare;
 diritto processuale civile;
 diritto processuale civile comparato.

N10B - Diritto penale:

diritto penale amministrativo;
 diritto penale commerciale;
 diritto penale comparato;
 diritto penale dell'ambiente;
 diritto penale del lavoro;
 diritto penale dell'economia;
 diritto penale tributario.

AREA MATEMATICO-STATISTICA**S01A - Statistica:**

analisi dei dati;
 analisi statistica multi variata;
 analisi statistica spaziale;
 didattica della statistica;
 metodi statistici di previsione;
 piano degli esperimenti;
 rilevazioni statistiche;
 statistica;
 statistica computazionale;
 statistica matematica;
 storia della statistica;
 tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati;
 teoria dei campioni;
 teoria dell'inferenza statistica;
 teoria statistica delle decisioni.

S01B - Statistica per la ricerca sperimentale:

antropometria;
 biometria;
 metodi statistici di controllo della qualità;
 metodi statistici di misura;

metodologia statistica in agricoltura;
 modelli stocastici e analisi dei dati;
 piano degli esperimenti;
 statistica;
 statistica applicata alle scienze biologiche;
 statistica applicata alle scienze fisiche;
 statistica e calcolo delle probabilità;
 statistica medica;
 statistica per l'ambiente;
 statistica per la ricerca sperimentale;
 teoria e metodi statistici dell'affidabilità.

S02X - Statistica economica:

analisi di mercato;
 analisi statistico - economica territoriale;
 classificazione e analisi dei dati economici;
 contabilità nazionale;
 controllo statistico della qualità;
 gestione di basi di dati economici;
 metodi statistici di valutazioni di politiche;
 modelli statistici del mercato del lavoro;
 modelli statistici di comportamento economico;
 rilevazione e controllo dei dati economici;
 serie storiche economiche;
 statistica aziendale;
 statistica dei mercati monetari e finanziari;
 statistica economica;
 statistica industriale.

S03A - Demografia:

analisi demografica;
 demografia;
 demografia bio-sanitaria;
 demografia della famiglia;
 demografia economica;
 demografia regionale;
 demografia sociale;
 demografia storica;
 modelli demografici;
 politiche della popolazione;
 rilevazioni e qualità dei dati demografici;
 teoria della popolazione.

S03B - Statistica sociale:

indagini campionarie e sondaggi demoscopici;
 metodi statistici per la programmazione e la valutazione dei servizi sociali e sanitari;
 modelli statistici del mercato del lavoro;
 modelli statistici per l'analisi del comportamento politico;
 modelli statistici per l'analisi e la valutazione dei processi educativi;

rilevazioni statistiche e qualità dei dati sociali e sanitari;

statistica del turismo;
statistica giudiziaria;
statistica per la ricerca sociale;
statistica psicometrica;
statistica sanitaria;
statistica sociale.

S04A - Matematica per le decisioni economiche e finanziarie:

elaborazione automatica dei dati per le decisioni economiche e finanziarie;
matematica generale;
matematica per le applicazioni economiche e finanziarie;
matematica per le decisioni della finanza aziendale;
matematica per l'economia;
matematica per le scienze sociali;
metodi matematici per la gestione delle aziende;
modelli matematici per i mercati finanziari;
ricerca operativa per le scelte economiche;
teoria dei giochi;
teoria delle decisioni;
teoria matematica del portafoglio finanziario.

S04B - Matematica finanziaria e scienze attuariali:

economia e finanza delle assicurazioni;
matematica attuariale;
matematica finanziaria;
statistica assicurativa;
tecnica attuariale delle assicurazioni contro i danni;
tecnica attuariale delle assicurazioni sociali;
tecnica attuariale delle assicurazioni sulla vita;
teoria del rischio.

A01A - Algebra e logica matematica:

algebra lineare.

A01B - Geometria:

geometria.

A02A - Analisi matematica:

analisi matematica.

A02B - Calcolo delle probabilità:

calcolo delle probabilità;
processi stocastici.

A04A - Analisi numerica:

analisi numerica;
calcolo numerico;
matematica computazionale;
metodi numerici per l'ottimizzazione.

A04B - Ricerca operativa:

ottimizzazione;
programmazione matematica;
ricerca operativa;
tecniche di simulazione.

K04X - Automatica:

analisi dei sistemi;
modellistica e gestione delle risorse naturali;
modellistica e gestione dei sistemi ambientali;
modellistica e simulazione.

K05A - Sistemi di elaborazione delle informazioni:

informatica grafica;
ingegneria della conoscenza e sistemi esperti;
sistemi informativi.

K05B - Informatica:

informatica generale;
intelligenza artificiale;
programmazione;
sistemi operativi.

K05C - Cibernetica:

cibernetica;
elaborazioni di immagini.

Art. 32 (*Riconoscimento di insegnamenti*). — Il consiglio della facoltà determina, nel regolamento previsto dall'art. 11, comma secondo della legge n. 341/90, i criteri per il riconoscimento degli insegnamenti ai fini del conseguimento del diploma di laurea.

Sono riconosciuti gli insegnamenti del corso di laurea e di diploma universitario affini seguiti con esito positivo, in relazione al sistema di crediti didattici determinato dal regolamento didattico, a condizione che essi siano compatibili, anche per i contenuti, con il piano di studi approvato dalla facoltà per il corso di laurea.

Saranno in ogni caso riconosciute le prove di idoneità di lingue straniere ed informatica.

Ai fini del riconoscimento previsto di cui ai commi precedenti sono da considerarsi affini i corsi di laurea di cui all'art. 1 della tabella VIII annessa al decreto ministeriale 27 ottobre 1992 e quelli di diploma universitario dell'area economica di cui all'art. 1 della tabella XLIII, annessa al decreto ministeriale 31 luglio 1992.

Art. 33 (*Insegnamenti*). — Il piano di studi del corso di laurea in economia e commercio comprende dieci insegnamenti fondamentali, l'equivalente di otto insegnamenti annuali scelti tra quelli caratterizzanti il corso di laurea stesso, ed altri insegnamenti equivalenti ad un numero di sei annualità.

La laurea si consegue dopo aver superato gli esami di profitto per insegnamenti equivalenti a ventiquattro annualità, nonché gli esami di profitto di cui al successivo art. 38 e l'esame di laurea.

Art. 34 (*Insegnamenti fondamentali*). — Gli insegnamenti fondamentali devono fornire agli studenti i principi e i contenuti basilari dei rispettivi comparti scientifico-disciplinari, anche in vista del ruolo propedeutico e complementare per l'apprendimento degli altri insegnamenti del corso di laurea.

Nel rispetto delle condizioni contemplate al comma precedente, la facoltà attiverà, secondo la distribuzione prevista dall'art. 6, comma terzo, della tabella VIII, i seguenti insegnamenti, scelti tra quelli ricompresi negli elenchi di cui al precedente art. 31:

P01B - Economia politica:

istituzioni di economia;
economia politica.

P02A - Economia aziendale:

economia aziendale;
ragioneria generale ed applicata.

P03X - Storia economica:

storia economica.

N01X - Diritto privato:

istituzioni di diritto privato.

N04B - Istituzioni di diritto pubblico:

istituzioni di diritto pubblico.

S01A - Statistica:

statistica.

S04A - Matematica per le decisioni economiche e finanziarie:

matematica generale.

S04B - Matematica finanziaria e scienze attuariali:

matematica finanziaria.

Gli insegnamenti fondamentali sono annuali e sono svolti di norma nei primi due anni di corso.

Lo studente non può essere iscritto al terzo anno di corso se non ha superato i seguenti esami: istituzioni di economia, economia aziendale, storia economica, istituzioni di diritto pubblico, matematica generale, statistica, oltre uno o più esami del secondo anno di corso determinati dalla facoltà.

Art. 35 (*Indirizzi riconosciuti nel corso di laurea in economia e commercio*). — Nell'ambito del corso di laurea in economia e commercio, il consiglio di facoltà, qualora siano disponibili le risorse necessarie, può deliberare l'attivazione di indirizzi corrispondenti agli altri corsi di laurea previsti dalla tabella VIII annessa al decreto ministeriale 27 ottobre 1992, che non siano già attivati nella facoltà, con le denominazioni per essi previste.

I piani di studio dovranno in tal caso uniformarsi ai requisiti stabiliti per tali corsi di laurea.

Dell'indirizzo sarà data menzione nel diploma di laurea.

Art. 36 (*Piani di studio*). — La facoltà predispone percorsi didattici ed eventuali indirizzi, non menzionabili nel diploma di laurea, in quanto diversi da quelli di cui al precedente art. 35, nel rispetto dei vincoli alla distribuzione degli insegnamenti per area, prevedendo adeguate possibilità di scelta per gli studenti.

La facoltà nel rispetto dell'ordinamento individua, con il proprio regolamento, i criteri per la formazione dei piani di studi e degli eventuali indirizzi anche con la determinazione di un sistema di crediti didattici.

La facoltà può assegnare ai corsi non fondamentali denominazioni aggiuntive che ne specifichino i contenuti effettivi o li differenzino nel caso in cui essi vengano ripetuti con contenuti diversi.

La facoltà può autorizzare lo studente ad inserire nel piano di studio fino a sei insegnamenti attivati in altre facoltà dell'Ateneo, o in altre Università anche straniere, fatto salvo il riconoscimento degli studi effettuati all'estero nell'ambito di accordi interuniversitari. In tal caso la facoltà dovrà determinare la categoria e l'area di appartenenza dei suddetti insegnamenti ai fini del rispetto dell'art. 34 e delle altre prescrizioni dell'ordinamento.

Art. 37 (*Articolazione dei corsi*). — Gli insegnamenti annuali comprendono di norma settanta ore di didattica, quelli semestrali trentacinque ore.

La facoltà stabilisce quali insegnamenti non fondamentali sono svolti con corsi annuali e quali con corsi semestrali.

A tutti gli effetti è stabilita l'equivalenza tra un corso annuale e due corsi semestrali.

Uno stesso corso annuale può essere articolato in due corsi semestrali, anche con distinte prove di esame.

Ferma restando la possibilità di riconoscimento di crediti didattici, fino a quattro corsi annuali od otto semestrali possono essere svolti coordinando moduli didattici di durata più breve, svolti anche da docenti diversi, per un numero complessivamente uguale di ore.

Art. 38 (*Esami di profitto in lingue straniere moderne e di conoscenze informatiche di base*). — Per il conseguimento della laurea lo studente deve superare due esami di profitto in due lingue straniere moderne ed un esame di profitto di conoscenze informatiche di base, che sostituiscono le prove di idoneità di cui all'art. 9 della tabella VIII del decreto 27 ottobre 1992.

Art. 39 (*Esami di profitto e di laurea*). — Il consiglio di facoltà stabilisce le modalità degli esami di profitto, delle prove di idoneità e dell'esame di laurea.

L'esame di laurea consiste nella discussione di una tesi scritta su un argomento, scelto dallo studente d'intesa con il relatore, secondo le modalità stabilite dalla facoltà. Il Preside può consentire che relatore e correlatore appartengano ad altra facoltà o ad altra Università, anche straniera.

Art. 40 (*Insegnamenti caratterizzanti del corso di laurea in economia e commercio*). — Sono insegnamenti caratterizzanti del corso di laurea in economia e commercio i seguenti:

Area economica:

economia agraria, economia industriale, economia internazionale, geografia economica, politica economica, scienza delle finanze.

Area aziendale:

marketing, merceologia, organizzazione aziendale, revisione aziendale, tecnica bancaria, tecnica industriale e commerciale.

Area giuridica:

diritto commerciale, diritto del lavoro, diritto fallimentare, diritto pubblico dell'economia, diritto tributario, legislazione bancaria.

Area matematico-statistica:

matematica finanziaria (secondo corso se presente tra i fondamentali), statistica (secondo corso se presente tra i fondamentali), statistica economica.

Art. 41 (*Piano di studi per la laurea in economia e commercio*). — Il piano di studi per il conseguimento della laurea in economia e commercio, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti e altri, deve comprendere almeno:

cinque insegnamenti dell'area economica;

cinque insegnamenti dell'area aziendale;

quattro insegnamenti dell'area giuridica;

quattro insegnamenti dell'area matematico-statistica.

Art. 42 (*Disposizioni transitorie*). — Finché non siano stati emanati i regolamenti di cui all'art. 11 della legge n. 341/90, le determinazioni che negli articoli precedenti sono rimesse al regolamento di facoltà, saranno assunte con delibera del consiglio di facoltà.

Gli studenti già iscritti al momento dell'entrata in vigore del presente ordinamento potranno completare gli studi previsti dal precedente ordinamento del corso di laurea in economia e commercio. La facoltà stabilirà le modalità per la convalida di tutti gli esami sostenuti, qualora gli studenti optassero per il nuovo ordinamento.

L'opzione per il nuovo ordinamento potrà essere esercitata fino ad un termine pari alla durata legale del corso degli studi.

Art. 43 (*Biblioteca*). — Alla facoltà è annessa una biblioteca. La biblioteca provvede agli acquisti e gestisce il patrimonio librario e documentale della biblioteca.

Il consiglio di facoltà nomina il direttore scientifico della biblioteca e la commissione biblioteca.

La biblioteca è regolata da un proprio Statuto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana*.

Milano, 29 novembre 1994

Il rettore: MANTEGAZZA

94A8156

DECRETO RETTORALE 30 novembre 1994.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Milano, approvato con regio decreto 4 novembre 1926, n. 2280, e modificato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2233, e successive modifiche;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592 e successivi aggiornamenti;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341;

Visto il decreto ministeriale 15 dicembre 1992, con il quale è stato definito l'ordinamento didattico universitario del diploma universitario denominato riabilitazione psichiatrica e psicosociale;

Vista la proposta di modifica dello statuto formulata dalle autorità accademiche di questa Università concernente la trasformazione della scuola diretta a fini speciali per terapisti della riabilitazione (terapia occupazionale) nel diploma universitario in riabilitazione psichiatrica e psicosociale;

Preso atto del parere espresso dal Consiglio universitario nazionale nella riunione del 7 ottobre 1994;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare la nuova modifica proposta, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Milano, approvato e modificato con i decreti citati nelle premesse, è ulteriormente modificato come di seguito specificato.

Art. 1.

Al titolo XIII, l'art. 129, concernente il rilascio dei diplomi universitari della facoltà di medicina e chirurgia, è così riformulato:

Art. 129. — La facoltà di medicina e chirurgia conferisce i seguenti diplomi universitari:

tecnico di laboratorio biomedico;

ortottista ed assistente di oftalmologia;

scienze infermieristiche;

terapisti della riabilitazione;

logopedia;

tecnico di audiometria ed audioprotesi;

riabilitazione psichiatrica e psicosociale.

Art. 2.

Dopo l'art. 162, del medesimo titolo XIII, con lo scorrimento dei successivi articoli, sono inseriti quelli sotto riportati.

DIPLOMA UNIVERSITARIO IN RIABILITAZIONE PSICHIATRICA E PSICOSOCIALE

Art. 163 (*Finalità, organizzazione generale, norme di accesso*). — Presso la facoltà di medicina e chirurgia è istituito il corso di diploma universitario in tecnici della riabilitazione psichiatrica e psicosociale, articolato nei seguenti indirizzi:

- a) riabilitativo;
- b) socio-psicoterapico;
- c) sociale.

Il corso di diploma, di durata triennale, ha lo scopo di formare operatori con conoscenze scientifiche e tecniche necessarie a svolgere le funzioni di tecnico della riabilitazione psichiatrica e psicosociale. Il corso si conclude con il rilascio del diploma universitario in tecnici della riabilitazione psichiatrica e psicosociale con menzione dell'indirizzo seguito.

In relazione alla normativa comunitaria e con l'osservanza delle relative specifiche norme, l'Università potrà istituire corsi di perfezionamento, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 162/1982, riservati ai possessori del diploma universitario in tecnici di riabilitazione psichiatrica e psicosociale finalizzati alla ulteriore qualificazione degli stessi per quanto riguarda le funzioni specialistiche e di coordinamento delle funzioni.

Il corso di diploma non è suscettibile di abbreviazioni, eccetto il caso di precedente frequenza di studi di livello universitario, sostenuti in Italia o all'estero, per corsi di laurea o di diploma con contenuti teorici e pratici ritenuti equivalenti ed utilizzabili come crediti, ai sensi dell'art. 11 della legge 19 novembre 1990, n. 341. La delibera di riconoscimento dei crediti è adottata dal consiglio della struttura didattica.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, il numero degli iscrivibili al corso di diploma è stabilito dal senato accademico, sentito il consiglio della facoltà di medicina e chirurgia, in base ai criteri generali fissati dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, ai sensi dell'art. 9, quarto comma, della legge n. 341/1990.

Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione al primo anno i diplomati degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale.

Qualora il numero degli aspiranti sia superiore a quello dei posti disponibili, l'accesso al primo anno del corso di diploma, nei limiti dei posti determinati, è subordinato al superamento di un esame mediante prova scritta con domande a risposta multipla per il 70% dei punti disponibili ed alla valutazione del voto del diploma di scuola secondaria superiore in misura pari al 30% del punteggio complessivo.

Il consiglio di facoltà approva con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla data della prova gli argomenti sui quali verrà effettuata la prova scritta.

Sono esentati dal sostenere l'esame e sono collocati prioritariamente in graduatoria coloro che siano stati immatricolati, successivamente al 1° novembre 1988, al corso di laurea in medicina e chirurgia e che abbiano sostenuto positivamente almeno tre esami del primo anno di corso.

L'indirizzo è scelto dallo studente entro il 15 aprile del secondo anno di corso.

Coloro che siano in possesso del titolo di un indirizzo di diploma universitario possono iscriversi al terzo anno di corso, in soprannumero per non oltre il 15% dei posti disponibili al fine del conseguimento del titolo relativo ad altro indirizzo.

Art. 164 (*Ordinamento didattico*). — Il corso di diploma prevede 4.600 ore di insegnamento e di attività pratiche e di studio guidate, nonché di tirocinio. Esso comprende aree, corsi integrati e discipline ed è organizzato in cicli convenzionali (semestri); ogni semestre comprende ore di insegnamento e di attività pratiche e di studio guidate (primo anno 650 ore, secondo anno 620 ore, terzo anno 460 ore), il cui peso relativo è definito in modo convenzionale credito, corrispondente mediamente a 50 ore. Le attività pratiche e di studio guidate comprendono almeno il 50% delle ore previste per ciascun anno.

Il tirocinio professionale è svolto per 720 ore nel primo anno (360 per semestre), 900 ore nel secondo anno (450 per semestre) e 1.250 ore nel terzo anno (625 per semestre).

Le attività didattiche sono ordinate in aree formative che definiscono gli obiettivi didattici intermedi, in corsi integrati, che definiscono l'articolazione dell'insegnamento nei diversi semestri e corrispondono agli esami che debbono essere sostenuti, in discipline che indicano le competenze scientifico-professionali dei docenti nei singoli corsi integrati.

Sono attivati, come discipline integrate nei corsi previsti dall'ordinamento, ulteriori discipline comprese nei raggruppamenti concorsuali per posti di professore di prima o di seconda fascia. Si fa riferimento, al riguardo, ai raggruppamenti indicati nell'ultimo bando concorsuale, relativo all'una e all'altra fascia. Le discipline non danno luogo a verifiche di profitto autonome.

Il consiglio della struttura didattica può predisporre piani di studio alternativi, nonché approvare piani individuali proposti dallo studente, a condizione che il peso relativo dell'area e del singolo corso integrato non si discosti in aumento o diminuzione per oltre il 15% da quello tabellare. L'impegno orario che deriva dalla sottrazione eventuale di impegno orario dai singoli corsi integrati può essere utilizzato anche per approfondimenti nell'area ove viene preparata la tesi di diploma.

Lo studente è tenuto altresì a frequentare un corso di inglese scientifico, con lo scopo di acquisire la capacità di aggiornarsi nella letteratura scientifica.

L'esame relativo, da svolgersi mediante colloquio e traduzione di testi scientifici, sarà effettuato al primo anno.

Lo studente deve sostenere in ciascun semestre gli esami per i corsi integrati compresi nell'ordinamento.

Non si possono sostenere gli esami di un anno se non sono stati sostenuti tutti gli esami dell'anno precedente, né ci si può iscrivere all'anno successivo se non sono stati sostenuti entro la sessione autunnale tutti gli esami dell'anno precedente, tranne due, e superato i tirocini.

Gli esami sono sostenuti di norma al termine di ciascun semestre, rispettivamente nel mese di febbraio e nei mesi di giugno e luglio. Sessioni di recupero sono previste, una nel mese di settembre (appello autunnale), ed una straordinaria (appello invernale) da prevedere in periodi di interruzione delle lezioni, a gennaio-febbraio. Nella sessione straordinaria non possono essere sostenuti più di due esami.

Per le attività didattiche a prevalente carattere tecnico-pratico connesse a specifici insegnamenti professionali possono essere chiamati docenti a contratto, scelti fra coloro che, per uffici ricoperti o attività professionale svolta, siano di riconosciuta esperienza e competenza nelle materie che formano oggetto dell'insegnamento. In tal caso si applica la normativa prevista dall'art. 25 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382/1980. I professori a contratto possono far parte delle commissioni d'esame.

Le aree, con indicati i crediti tra parentesi, gli obiettivi didattici, i corsi integrati e le relative discipline, sono le seguenti:

I Anno - I semestre:

AREA A: Propedeutica (crediti: 6).

Obiettivo: apprendere le basi per la comprensione qualitativa e quantitativa dei fenomeni biologici.

A.1. Corso integrato di fisica, statistica ed informatica:

fisica medica;
biofisica;
statistica medica;
informatica generale.

A.2. Corso integrato di chimica e propedeutica biochimica:

chimica e propedeutica biochimica.

A.3. Corso integrato di istologia ed anatomia:

istologia;
anatomia umana;
neuroanatomia.

A.4. Corso integrato di biologia e genetica:

biologia generale;
biologia cellulare;
genetica generale.

A.5. Inglese scientifico.

A.6. Attività tutoriale e di tirocinio guidato da svolgersi in strutture ospedaliere relativamente ai corsi integrati del semestre (360 ore).

I Anno - II semestre:

AREA B: Funzioni del corpo umano e riabilitazione generale (crediti: 6).

Obiettivo: lo studente deve apprendere i principi del funzionamento dell'organismo umano e delle basi scientifiche dell'attività motoria e del comportamento, nonché le basi per la comprensione qualitativa e quantitativa della dimensione psicologica umana e del linguaggio.

B.1. Corso integrato di biochimica e fisiologia umana:

chimica biologica;
fisiologia umana;
neurofisiologia.

B.2. Corso integrato di psicologia:

psicologia;
psicomatria.

B.3. Corso integrato di fonetica e linguistica:

fonetica;
linguistica.

B.4. Attività tutoriale e di tirocinio guidato da svolgersi in strutture ospedaliere relativamente ai corsi integrati del semestre (360 ore).

II Anno - I semestre:

AREA C: Patologia generale, farmacologia, igiene e psicopatologia (crediti: 6).

Obiettivo: lo studente deve entrare nella dimensione patologica e terapeutica fisica e psicopatologica, apprendendo fondamenti della patologia generale, della fisiopatologia, della farmacologia, dell'igiene e della patologia psichica.

C.1. Corso integrato di patologia generale, fisiopatologia generale e neuropatologia:

patologia generale;
fisiopatologia generale;
neuropatologia.

C.2. Corso integrato di farmacologia e psicofarmacologia:

farmacologia;
psicofarmacologia.

C.3. Corso integrato di igiene e medicina sociale:

igiene;
medicina sociale.

C.4. Corso integrato di psicopatologia generale e dell'età evolutiva ed involutiva:

psicopatologia generale;
psicopatologia e psicopatologia dell'età evolutiva;
geriatria.

C.5. Attività tutoriale e di tirocinio guidato da svolgersi in strutture ospedaliere relativamente ai corsi integrati del semestre (450 ore).

II Anno - II semestre:

AREA D: Psichiatria, psicoterapia, neuropsicologia, riabilitazione psicomotoria del linguaggio e della divisione (crediti: 6).

Obiettivo: lo studente deve apprendere il campo specifico della psichiatria, gli elementi base della psicoterapia per acquisire tecniche specifiche riabilitative psicomotorie del linguaggio e della visione.

D.1. Corso integrato di psichiatria:
psichiatria.

D.2. Corso integrato di psicoterapia, psicologia cognitiva e neuropsicologia:

psicoterapia;
psicologia cognitiva;
neuropsicologia.

D.3. Corso integrato di tecniche riabilitative psicomotorie del linguaggio e della visione:

tecniche della riabilitazione psicomotoria e dell'apprendimento;
tecniche riabilitative del linguaggio;
ottica fisica, fisiopatologica e tecniche riabilitative specifiche.

D.4. Attività tutoriale e di tirocinio guidato da svolgersi in strutture ospedaliere relativamente ai corsi integrati del semestre (450 ore).

III Anno - I semestre:

AREA E: Riabilitazione psichiatrica generale e tecniche riabilitative specifiche (crediti: 6).

Obiettivo: lo studente entra direttamente in contatto con la riabilitazione psichiatrica e con tecniche riabilitative specifiche e cognitive di terapia occupazionale, di espressività grafica e figurativa, di animazione teatrale e di musicoterapia.

E.1. Corso integrato di riabilitazione psichiatrica generale:

riabilitazione psichiatrica generale.

E.2. Corso integrato di terapia comportamentale cognitiva e di terapia occupazionale:

terapia comportamentale e cognitiva;
terapia occupazionale.

E.3. Corso integrato di tecniche riabilitative grafiche, di animazione teatrale e musicoterapiche:

tecniche di animazione teatrale;
musicoterapia.

E.4. Attività tutoriale e di tirocinio guidato da svolgersi in strutture ospedaliere relativamente ai corsi integrati del semestre (625 ore).

III Anno - II semestre:

AREA F: Riabilitazione psichiatrica infantile e geriatrica (crediti: 6).

Obiettivo: lo studente apprende tecniche riabilitative specifiche legate all'infanzia e all'età involutiva.

F.1. Corso integrato di riabilitazione speciale psicogeriatrica:

riabilitazione speciale psicogeriatrica.

F.2. Corso integrato di riabilitazione speciale psichiatrica infantile:

riabilitazione psichiatrica infantile.

F.3. Attività tutoriale e di tirocinio guidato da svolgersi in strutture ospedaliere relativamente ai corsi integrati del semestre (625 ore).

INDIRIZZO SOCIOPsicOTERAPICO*II Anno - II semestre:*

AREA G: Psichiatria, psicoterapia, e psicopedagogia (crediti: 6).

Obiettivo: lo studente studia il campo specifico della psichiatria, gli elementi generali della psicoterapia ed i fondamenti della psicopedagogia.

G.1. Corso integrato di psichiatria:
psichiatria.

G.2. Corso integrato di psicoterapia e relazione psicoterapica:

elementi di psicoterapia;
relazione psicoterapeutica.

G.3. Corso integrato di psicopedagogia:
psicopedagogia.

G.4. Attività tutoriale e di tirocinio pratico guidato da svolgersi presso la struttura di ospedalizzazione parziale psichiatrica (450).

III Anno - I semestre:

AREA H: Dinamiche istituzionali, gruppo di discussione, psicoterapia di gruppo, psicoterapia familiare (crediti: 6).

Obiettivo: lo studente acquisisce conoscenza e pratica delle complesse dinamiche interrelazionali istituzionali dei gruppi-discussione microsociologici, della psicoterapia di gruppo e dell'approccio valutativo e psicoterapeutico familiare.

H.1. Corso integrato di dinamiche istituzionali e dei gruppi di discussione microsociologici:

dinamiche interrelazionali istituzionali;
gruppi di discussione microsociologici.

H.2. Corso integrato di psicoterapia di gruppo e familiare:

psicoterapia di gruppo;
dinamiche e psicoterapia familiare.

H.3. Corso integrato di sociologia:
sociologia familiare;
sociologia dei piccoli gruppi.

H.4. Attività tutoriale e di tirocinio pratico guidato da svolgersi presso le strutture ospedaliere e di ospedalizzazione parziale psichiatrica, nonché riguardo alla socioterapia (625 ore).

III Anno - II semestre:

AREA I: Psicoterapia di gruppo, comunità terapeutica (crediti: 5).

Obiettivo: lo studente approfondisce la conoscenza della psicoterapia di gruppo e studia l'organizzazione e la cognizione e le dinamiche della comunità terapeutica psichiatrica.

I.1. Corso integrato di psicoterapia di gruppo: psicoterapia di gruppo.

I.2. Corso integrato di comunità terapeutica: comunità terapeutica psichiatrica.

I.3. Attività tutoriali e di tirocinio pratico guidato da svolgersi presso le strutture di ospedalizzazione parziale psichiatrica (625 ore).

INDIRIZZO SOCIALE

II Anno - II semestre:

AREA L: Psichiatria, psicoterapia, sociologia ed economia.

Obiettivo: lo studente apprende la patologia psichiatrica e gli elementi generali di psicoterapia, contemporaneamente alla dimensione sociologica ed economica della società umana.

L.1. Corso integrato di psichiatria: psichiatria.

L.2. Corso integrato di psicoterapia: elementi base della psicoterapia.

L.3. Corso integrato di sociologia e di economia: sociologia; economia.

L.4. Attività tutoriale e di tirocinio pratico guidato da svolgersi presso le strutture di ospedalizzazione parziale psichiatrica (450 ore).

III Anno - I semestre:

AREA M: Diritto pubblico, lavorativo, della famiglia, della tutela del minore, psichiatria sociale e transculturale (crediti: 6).

Obiettivo: lo studente apprende i fondamenti giuridici di base riguardanti il diritto pubblico, lavorativo, della famiglia e della tutela del minore contemporaneamente allo studio delle basi sociali e transculturali della psichiatria.

M.1. Corso integrato di diritto pubblico, lavorativo, della famiglia e della tutela del minore:

elementi di diritto pubblico;
diritto della famiglia e della tutela del minore;
legislazione lavorativa.

M.2. Corso integrato di psichiatria sociale e transculturale:

psichiatria sociale;
psichiatria transculturale.

M.3. Corso integrato di sociologia:

sociologia sanitaria;
sociologia della comunicazione;
sociologia della devianza.

M.4. Attività tutoriale e di tirocinio pratico guidato da svolgersi presso le strutture ospedaliere e di ospedalizzazione parziale psichiatrica, nonché riguardo alla socioterapia (625 ore).

III Anno - II semestre:

AREA N: Psichiatria forense e legislazione psichiatrica, servizi sociali, teoria del nursing (crediti: 6).

Obiettivo: lo studente apprende i fondamenti degli aspetti forensi della psichiatria e l'evoluzione psichiatrica contemporaneamente alla organizzazione dei servizi sociali psichiatrici e alla teoria e pratica del nursing.

N.1. Corso integrato di psichiatria forense e legislazione psichiatrica:

psichiatrica forense;
legislazione psichiatrica.

N.2. Corso integrato dell'organizzazione dei servizi sociali e della teoria del nursing:

servizi sociali psichiatrici;
teoria del nursing (sussidi, organizzazione dell'assistenza familiare).

N.3. Attività tutoriale e di tirocinio pratico guidato da svolgersi presso le strutture ospedaliere, di ospedalizzazione parziale psichiatrica ed i servizi di assistenza domiciliare psichiatrici (625 ore).

Art. 165 (Organizzazione didattica - Verifiche di profitto - Esame finale). — La frequenza alle lezioni, ai tirocini ed alle attività pratiche è obbligatoria e deve essere documentata sul libretto personale dello studente. Per essere ammessi all'esame finale di diploma, gli studenti debbono avere regolarmente frequentato i corsi, superato gli esami in tutti gli insegnamenti previsti ed effettuato, con positiva valutazione, i tirocini prescritti.

Gli studenti che non superano tutti gli esami e non ottengono positiva valutazione nei tirocini possono ripetere l'anno per non più di una volta, come fuori corso, venendo collocati in soprannumero.

La frequenza alle lezioni e la partecipazione al tirocinio sono obbligatorie per almeno il 70% dell'orario previsto; esse avvengono secondo delibera del consiglio della struttura didattica, tale da assicurare ad ogni studente un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale, nelle strutture proprie della facoltà o in strutture idonee convenzionate.

Lo studente ha facoltà di ripetere il tirocinio in caso di valutazione negativa.

Il consiglio di corso di diploma predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo studente ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Al termine del triennio, previo superamento degli esami previsti, del tirocinio con relativo esame finale e la discussione di una tesi, consistente in una dissertazione scritta di natura teorico-applicativa, viene conseguito il diploma in tecnici di riabilitazione psichiatrica e psicosociale, con menzione dell'indirizzo seguito.

La commissione finale d'esame relativa al tirocinio è nominata dal rettore ed è composta dal presidente del corso della specifica struttura didattica o suo delegato, da due docenti nominati dal consiglio di facoltà, da due esperti nominati rispettivamente dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e dal Ministro della sanità.

Ove i Ministri interessati non comunichino detti nominativi entro il 20 maggio di ciascun anno, o in caso di loro dimissioni prima dell'inizio degli esami, provvede il rettore, sentito il senato accademico.

La commissione finale per l'esame di diploma è nominata dal rettore in base alla vigente normativa.

Gli studi compiuti nel corso di diploma sono riconosciuti, anche parzialmente, nei corsi di laurea impartiti nella facoltà di medicina e chirurgia.

Il criterio generale di riconoscimento dei corsi integrati, seguiti con esito positivo nel corso di diploma universitario, è quello della loro validità culturale, propedeutica e professionalizzante, riguardo alla prosecuzione degli studi per il conseguimento del diploma di laurea.

Il consiglio della struttura didattica con propria delibera riconosce altresì, anche parzialmente, gli studi compiuti in scuole italiane o straniere di livello universitario, con titolo di accesso analogo a quello del diploma universitario.

Il consiglio di facoltà, con propria delibera, potrà eventualmente indicare corsi integrativi, anche istituiti appositamente, da seguire per completare la formazione per accedere al corso di laurea.

I corsi di diploma universitario e quelli di laurea, ove abbiano denominazione uguale o simile, permettono il passaggio dall'uno all'altro mediante una normativa generale di passaggio, approvata dal consiglio di facoltà, tenuto conto in particolare degli studenti fuori corso riguardo alla possibilità di iscrizione anche in soprannumero rispetto agli iscrivibili secondo lo statuto.

Art. 3.

Al titolo XV «Scuole dirette a fini speciali»; l'art. 1217, che per effetto della modifica di cui all'art. 2 del presente decreto diventa art. 1220, viene così riformulato:

Nell'Università degli studi di Milano sono istituite le seguenti scuole dirette a fini speciali:

scuola per tecnici infeziologi;

scuola universitaria di discipline infermieristiche;

scuola per tecnici di anatomia patologica e citoistologia;

scuola di neurofisiopatologia;

scuola di tecnici di fisiopatologia cardiocircolatoria;

scuola per assistenti sociali;

scuola in tecnica viticola.

Gli articoli relativi alla scuola diretta a fini speciali per terapisti della riabilitazione (terapia occupazionale) sono soppressi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Milano, 30 novembre 1994

Il rettore: MANTEGAZZA

94A8157

UNIVERSITÀ DI SALERNO

DECRETO RETTORALE 11 agosto 1994.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Salerno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica il 18 dicembre 1968, n. 1468, e successive integrazioni e modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980 n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, con la quale è stato istituito il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 maggio 1989;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 245;

Visto il decreto rettorale n. 3272 del 10 settembre 1990 con il quale presso questa Università è stata istituita la facoltà di scienze economiche e sociali - sede decentrata di Benevento;

Visto il decreto rettorale del 30 novembre 1992 con il quale è stato istituito presso la facoltà di scienze economiche e sociali il corso di laurea in economia bancaria, finanziaria e assicurativa;

Visto il decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 27 ottobre 1992, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 gennaio 1993, concernente modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente ai corsi di studio dell'area economica;

Viste le delibere delle autorità accademiche di questa Università;

Visto il parere favorevole espresso dal Consiglio universitario nell'adunanza del 15 giugno 1994;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Salerno, approvato e modificato con i decreti indicati nella premessa, è ulteriormente modificato negli articoli 1, 68 e 69 il cui testo diventa il seguente:

«Art. 1. — L'Università degli studi di Salerno comprende le seguenti facoltà:

giurisprudenza;
economia e commercio;
lettere e filosofia;
magistero;
scienze matematiche, fisiche e naturali;
ingegneria;
ingegneria - sede di Benevento;
farmacia;
scienze politiche;
economica - sede di Benevento».

«Art. 68 (*Facoltà di economia - sede di Benevento*). — La facoltà di economia rilascia il diploma di laurea in:

scienze statistiche e attuariali;
economia e commercio,

ed il diploma universitario in:

economia e gestione dei servizi turistici».

«Art. 69 (*Corso di laurea in economia e commercio*). — 1. Nell'ambito del corso di laurea in economia e commercio, le strutture didattiche competenti, qualora siano disponibili le risorse necessarie, possono attivare, oltre all'indirizzo generale, i seguenti indirizzi:

indirizzo in economia aziendale;
indirizzo in economia politica;
indirizzo in economia bancaria;
indirizzo in economia assicurativa e previdenziale;
indirizzo in economia delle istituzioni e dei mercati finanziari;
indirizzo in economia delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali;
indirizzo in economia del commercio internazionale e dei mercati valutari;
indirizzo in economia marittima e dei trasporti;
indirizzo in economia ambientale;
indirizzo in economia industriale;
indirizzo in discipline economiche e sociali;
indirizzo in economia e legislazione per l'impresa;
indirizzo in economia del turismo.

Dell'indirizzo sarà data menzione nel diploma di laurea.

2. La durata del corso di laurea in economia e commercio è di quattro anni.

Il numero degli iscrivibili al primo anno del corso di laurea in economia e commercio può essere stabilito annualmente dal senato accademico, sentito il consiglio di facoltà, in base alle strutture disponibili, alle esigenze del mercato del lavoro e secondo i criteri generali fissati dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ai sensi della normativa vigente.

Le modalità delle eventuali prove di ammissione sono stabilite dal consiglio di facoltà.

3. Sono titoli di ammissione nel corso di laurea in economia e commercio quelli previsti dalla normativa vigente.

4. Gli insegnamenti attivabili per il corso di laurea in economia e commercio sono:

a) quelli indicati dal successivo punto 13, articolati nelle quattro aree economica, aziendale, giuridica e matematico-statistica e nei relativi settori scientifico-disciplinari;

b) gli insegnamenti caratterizzanti il corso di laurea o l'indirizzo riportati nel successivo punto (11);

c) le seguenti lingue straniere moderne: lingua inglese, lingua francese, lingua spagnola, lingua tedesca, lingua russa, lingua portoghese, lingua araba, lingua cinese, lingua giapponese;

d) insegnamenti di settori scientifico-disciplinari diversi da quelli di cui ai commi precedenti, fino ad un massimo di otto per ciascun indirizzo attivato all'interno del corso di laurea.

Gli insegnamenti che compaiono in più settori potranno essere scelti da uno qualsiasi di essi, in relazione alle esigenze didattico-scientifiche della facoltà.

5. Ai fini del conseguimento del diploma di laurea, sono riconosciuti gli insegnamenti dei corsi di diploma universitario dell'area economica di cui al decreto ministeriale 31 luglio 1992 seguiti con esito positivo, in relazione al sistema di crediti didattici determinato secondo la normativa vigente, a condizione che essi siano compatibili, anche per i contenuti, con il piano di studi approvato dalla competente struttura didattica per il corso di laurea per il quale si chiede l'iscrizione.

Dovranno essere in ogni caso riconosciute le prove di idoneità di lingue e di informatica nel rispetto delle forme di accertamento previste dalla struttura didattica competente a norma del successivo punto (9).

Le strutture didattiche competenti determinano nel proprio regolamento i criteri per il riconoscimento degli insegnamenti.

Ai fini del riconoscimento di cui ai commi precedenti sono da considerarsi affini i corsi di laurea di cui all'art. 1 della tabella VIII del decreto ministeriale del 27 ottobre 1992 e quelli di diploma universitario dell'area economica di cui al decreto ministeriale del 31 luglio 1992.

6. Il piano di studi del corso di laurea in economia e commercio comprende dieci insegnamenti fondamentali, l'equivalente di otto insegnamenti annuali, scelti tra quelli caratterizzanti il corso di laurea o gli indirizzi, ed altri insegnamenti equivalenti ad un numero di sei annualità.

Gli insegnamenti fondamentali devono rispondere all'esigenza di fornire agli studenti i principi e i contenuti basilari dei rispettivi comparti scientifico-disciplinari, anche in vista del ruolo propedeutico e complementare per l'apprendimento degli altri insegnamenti del corso di laurea.

Nel rigoroso rispetto delle condizioni di cui al comma precedente la struttura didattica competente attiverà tali insegnamenti scegliendoli tra quelli che compaiono negli elenchi di cui al successivo punto (13), secondo seguente distribuzione:

- due nell'elenco P01B (economia politica);
- due nell'elenco P02A (economia aziendale);
- uno nell'elenco P03X (storia economica);
- uno nell'elenco N01X (diritto privato);
- uno nell'elenco N04B (istituzioni di diritto pubblico);
- uno nell'elenco S01A (statistica);

due complessivamente negli elenchi S04A (matematica per le applicazioni economiche) e S04B (matematica finanziaria e scienze attuariali).

Gli insegnamenti che compaiono in più settori potranno essere scelti da uno qualsiasi di essi in relazione alle esigenze didattico-scientifiche della facoltà.

Gli insegnamenti fondamentali devono essere annuali e svolti a norma nei primi due anni di corso.

La laurea si consegue dopo aver superato gli esami di profitto per insegnamenti equivalenti ad un numero di ventiquattro annualità, le prove di idoneità richieste (o gli esami che eventualmente le sostituiscono ai sensi del successivo punto 9. e l'esame di laurea.

7. La struttura didattica competente può integrare l'elenco degli insegnamenti caratterizzanti il corso di laurea e gli indirizzi all'interno del corso di laurea in economia e commercio con altri quattro insegnamenti a sua scelta, che sono considerati caratterizzanti a tutti gli effetti.

La struttura didattica competente garantisce che, tra gli insegnamenti attivati nella facoltà, ve ne siano almeno dodici compresi nell'elenco dei caratterizzanti il corso di laurea o gli indirizzi, e predispone percorsi didattici, nel rispetto dei vincoli alla distribuzione degli insegnamenti per area e prevedendo adeguate possibilità di scelta per gli studenti.

La struttura didattica competente, nel rispetto dell'ordinamento, individua i criteri per la formazione dei piani di studio e degli indirizzi nell'ambito del corso di laurea, anche con la determinazione di un sistema di crediti didattici.

La struttura didattica competente può assegnare ai corsi (ad esclusione di quelli fondamentali) denominazioni aggiuntive che ne specifichino i contenuti effettivi o li differenzino nel caso in cui essi vengano ripetuti con contenuti diversi.

8. Gli insegnamenti annuali comprendono di norma settanta ore di didattica, quelli semestrali comprendono di norma trentacinque ore di didattica.

La struttura didattica competente stabilisce quali degli insegnamenti non fondamentali sono svolti con corsi annuali e quali con corsi semestrali.

A tutti gli effetti è stabilita l'equivalenza tra un corso annuale e due corsi semestrali. Uno stesso insegnamento annuale può essere articolato in due corsi semestrali, anche con distinte prove di esame.

Ferma restando la possibilità di riconoscimento di crediti didattici, per ciascun corso di laurea, possono essere svolti fino a quattro corsi annuali o otto semestrali coordinando moduli didattici di durata più breve, svolti anche da docenti diversi, per un numero complessivamente uguale di ore.

La struttura didattica competente può autorizzare lo studente ad inserire nel proprio piano di studi fino a sei insegnamenti attivati in altre facoltà dell'Università o in altre università, anche straniere, fatto salvo il riconoscimento degli studi effettuati all'estero nell'ambito degli accordi interuniversitari. In tal caso la struttura didattica competente dovrà altresì determinare la categoria e l'area di appartenenza dei suddetti insegnamenti ai fini del rispetto del punto 6. e degli altri vincoli dell'ordinamento.

9. Per il conseguimento della laurea lo studente deve anche superare una prova di idoneità di una lingua straniera moderna ed una prova di conoscenze informatiche di base.

La struttura didattica competente può stabilire che sia superata una prova di idoneità in una seconda lingua straniera moderna.

Possono comunque essere attivati insegnamenti di informatica e di lingue straniere moderne, anche articolati su più corsi annuali. In tal caso la struttura didattica competente può sostituire le prove di idoneità con esami di profitto, che si aggiungono a quelli previsti al punto (6).

Le prove di idoneità possono essere sostenute anche senza la frequenza ai corsi eventualmente attivati.

10. La struttura didattica competente stabilisce le modalità degli esami di profitto e delle prove di idoneità.

L'esame di laurea consiste nella discussione di una tesi scritta su un argomento, scelto dallo studente d'intesa con il relatore, secondo le modalità stabilite dalla struttura didattica competente.

11. Il corso di laurea in economia e commercio è disciplinato, oltre che dal presente punto, dai punti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10.

Oltre a quelli eventualmente determinati ai sensi del punto 7, comma 1, sono insegnamenti caratterizzanti dei diversi indirizzi del corso di laurea in economia e commercio i seguenti:

INDIRIZZO GENERALE

Area economica:

economia agraria;
economia industriale;
economia internazionale;
geografia economica;
politica economica;
scienza delle finanze.

Area aziendale:

marketing;
merceologia;
organizzazione aziendale;
revisione aziendale;
tecnica bancaria;
tecnica industriale e commerciale.

Area giuridica:

diritto commerciale;
diritto del lavoro;
diritto fallimentare;
diritto pubblico dell'economia;
diritto tributario;
legislazione bancaria.

Area matematico-statistica:

matematica finanziaria (secondo corso se presente tra i fondamentali);
statistica (secondo corso se presente tra i fondamentali);
statistica economica.

Il piano di studi per il conseguimento della laurea in economia e commercio (indirizzo generale) deve comprendere nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, almeno cinque insegnamenti dell'area economica, almeno cinque insegnamenti dell'area aziendale, almeno quattro insegnamenti dell'area giuridica e almeno quattro insegnamenti dell'area matematico-statistica.

INDIRIZZO IN ECONOMIA AZIENDALE

Area economica:

economia industriale;
economia internazionale;
politica economica;
scienza delle finanze.

Area aziendale:

analisi e contabilità dei costi;
economia degli intermediari finanziari;
economia e direzione delle imprese;
finanza aziendale;
marketing;
metodologie e determinazioni quantitative di azienda;
organizzazione aziendale;
organizzazione del lavoro;
revisione aziendale;
strategia e politica aziendale;
tecnologia dei cicli produttivi.

Area giuridica:

diritto commerciale;
diritto del lavoro;
diritto fallimentare;
diritto tributario;
legislazione bancaria.

Area matematico-statistica:

statistica aziendale.

Il piano di studi per il conseguimento della laurea in economia e commercio - indirizzo in economia aziendale deve comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, almeno quattro insegnamenti dell'area economica, almeno otto insegnamenti dell'area aziendale, almeno tre insegnamenti dell'area giuridica e almeno tre insegnamenti dell'area matematico-statistica.

INDIRIZZO IN ECONOMIA POLITICA

Area economica:

econometria;
economia agraria;
economia del lavoro;
economia dello sviluppo;
economia industriale;
economia internazionale;
economia monetaria;
economia pubblica;
economia regionale;
politica economica;
programmazione dello sviluppo e assetto del territorio;
storia del pensiero economico.

Area aziendale:

economia degli intermediari finanziari;
economia e direzione delle imprese;
finanza aziendale.

Area giuridica:

diritto commerciale;
diritto della Comunità europea;
diritto pubblico dell'economia.

Area matematico-statistica:

statistica (secondo corso se presente tra i fondamentali);
statistica economica.

Altre aree:

sociologia.

Il piano di studi per il conseguimento della laurea in economia e commercio - indirizzo in economia politica, deve comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, almeno otto insegnamenti dell'area economica, almeno tre insegnamenti dell'area aziendale, almeno tre insegnamenti dell'area giuridica e almeno quattro insegnamenti dell'area matematico-statistica.

INDIRIZZO IN ECONOMIA BANCARIA

Area economica:

economia dei mercati monetari e finanziari;
economia monetaria;
politica economica;
storia e politica monetaria.

Area aziendale:

analisi finanziaria;
economia degli intermediari finanziari;
economia delle aziende di credito;
finanza aziendale;
finanziamenti di aziende;
gestione informatica dei dati aziendali;
organizzazione delle aziende di credito;
tecnica bancaria;
tecnica dei crediti speciali.

Area giuridica:

diritto bancario;
diritto commerciale;
diritto degli intermediari finanziari;
diritto della Comunità europea;
diritto del mercato finanziario;
diritto tributario;
legislazione bancaria.

Area matematico-statistica:

statistica dei mercati monetari e finanziari.

Il piano di studi per il conseguimento della laurea in economia e commercio - indirizzo in economia bancaria, deve comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, almeno quattro insegnamenti dell'area economica, almeno cinque insegnamenti dell'area aziendale, almeno cinque insegnamenti dell'area giuridica e almeno quattro insegnamenti dell'area matematico-statistica.

INDIRIZZO IN ECONOMIA ASSICURATIVA E PREVIDENZIALE

Area economica:

economia della sicurezza sociale;
politica economica;
storia delle assicurazioni e della previdenza.

Area aziendale:

economia delle aziende di assicurazione;
economia del mercato mobiliare;
economia e tecnica dell'assicurazione.

Area giuridica:

diritto commerciale;
diritto del lavoro e della previdenza sociale;
diritto delle assicurazioni;
diritto delle assicurazioni marittime;
diritto della Comunità europea;
diritto pubblico dell'economia;
diritto tributario.

Area matematico-statistica:

calcolo delle probabilità;
economia e finanza delle assicurazioni;
modelli demografici;
statistica assicurativa;
tecnica attuariale delle assicurazioni contro i danni;
tecnica attuariale delle assicurazioni sociali;
tecnica attuariale delle assicurazioni sulla vita;
teoria del rischio.

Il piano di studi per il conseguimento della laurea in economia e commercio - indirizzo in economia assicurativa e previdenziale, deve comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, almeno quattro insegnamenti dell'area economica, almeno cinque insegnamenti dell'area aziendale, almeno quattro insegnamenti dell'area giuridica e almeno cinque insegnamenti dell'area matematico-statistica.

INDIRIZZO IN ECONOMIA DELLE ISTITUZIONI
E DEI MERCATI FINANZIARI*Area economica:*

economia internazionale;
economia monetaria;
economia monetaria internazionale;
politica economica;
scienza delle finanze;
sistemi fiscali comparati;
storia e politica monetaria.

Area aziendale:

analisi finanziaria;
economia degli intermediari finanziari;
economia del mercato mobiliare;
finanza aziendale;
tecnica di borsa.

Area giuridica:

diritto commerciale;
diritto degli intermediari finanziari;
diritto della borsa e dei cambi;
diritto del mercato finanziario;
legislazione bancaria.

Area matematico-statistica:

economia e finanza delle assicurazioni;
elaborazione automatica dei dati per le decisioni economiche e finanziarie;
modelli matematici per i mercati finanziari;
statistica dei mercati monetari e finanziari.

Il piano di studi per il conseguimento della laurea in economia e commercio - indirizzo in economia delle istituzioni e dei mercati finanziari, deve comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, almeno cinque insegnamenti dell'area economica, almeno quattro insegnamenti dell'area aziendale almeno cinque insegnamenti dell'area giuridica e almeno quattro insegnamenti dell'area matematico-statistica.

INDIRIZZO IN ECONOMIA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
E DELLE ISTITUZIONI INTERNAZIONALI

Area economica:

cooperazione allo sviluppo;
economia internazionale;
economia pubblica;
istituzione economiche internazionali;
politica economica;
programmazione dello sviluppo e assetto del territorio;
programmazione economica;
storia delle relazioni economiche internazionali.

Area aziendale:

economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche;
organizzazione delle aziende e delle amministrazioni pubbliche;
programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche.

Area giuridica:

contabilità di stato;
diritto amministrativo;
diritto del lavoro;

diritto internazionale dell'economia;
diritto pubblico dell'economia;

Area matematico-statistica:

contabilità nazionale;
statistica sociale.

Altre aree:

scienza dell'amministrazione;
sociologia;
storia dell'amministrazione pubblica.

Il piano di studi per il conseguimento della laurea in economia e commercio - indirizzo in economia delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali, deve comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, almeno cinque insegnamenti dell'area economica, almeno cinque insegnamenti dell'area aziendale, almeno cinque insegnamenti dell'area giuridica e almeno tre insegnamenti dell'area matematico-statistica.

INDIRIZZO IN ECONOMIA DEL COMMERCIO
INTERNAZIONALE E DEI MERCATI VALUTARI

Area economica:

economia dei trasporti;
economia internazionale;
economia monetaria internazionale;
geografia economica;
storia del commercio;
storia delle relazioni economiche internazionali.

Area aziendale:

economia degli intermediari finanziari;
economia e direzione delle imprese commerciali;
gestione finanziaria e valutaria;
marketing internazionale;
merceologia doganale;
organizzazione delle aziende commerciali;
programmazione e controllo.

Area giuridica:

diritto commerciale;
diritto dei trasporti;
diritto della borsa e dei cambi;
diritto della Comunità europea;
diritto internazionale dell'economia;
diritto tributario;
legislazione bancaria.

Area matematico-statistica:

statistica economica.

Il piano di studi per il conseguimento della laurea in economia e commercio - indirizzo in economia del commercio internazionale e dei mercati valutari, deve comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, almeno cinque insegnamenti dell'area economica, almeno cinque insegnamenti dell'area aziendale, almeno cinque insegnamenti dell'area giuridica e almeno tre insegnamenti dell'area matematico-statistica.

INDIRIZZO IN ECONOMIA MARITTIMA E DEI TRASPORTI

Area economica:

economia dei trasporti;
economia delle attività terziarie;
economia internazionale;
geografia economica;
storia dei trasporti.

Area aziendale:

economia e direzione delle imprese di viaggio e di trasporto;
economia e tecnica dell'assicurazione;
marketing internazionale;
merceologia;
organizzazione delle aziende di viaggio e di trasporto;
programmazione e controllo.

Area giuridica:

diritto commerciale;
diritto dei trasporti;
diritto del lavoro e della previdenza sociale;
diritto delle assicurazioni marittime;
diritto internazionale dell'economia;
diritto pubblico dell'economia;
diritto tributario.

Area matematico-statistica:

analisi del mercato;
statistica assicurativa;
tecnica attuariale delle assicurazioni contro i danni.

Il piano di studi per il conseguimento della laurea in economia e commercio - indirizzo in economia marittima e dei trasporti, deve comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, almeno quattro insegnamenti dell'area economica, almeno cinque insegnamenti dell'area aziendale, almeno cinque insegnamenti dell'area giuridica e almeno quattro insegnamenti dell'area matematico-statistica.

INDIRIZZO IN ECONOMIA AMBIENTALE

Area economica:

economia agraria;
economia dell'ambiente;
economia delle fonti di energia;
economia dello sviluppo;
economia e politica montana e forestale;
economia pubblica;
geografia economica;
pianificazione economica territoriale;
politica economica dell'ambiente;
programmazione dello sviluppo e assetto del territorio.

Area aziendale:

merceologia delle risorse naturali;
programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche;
tecnologia dei cicli produttivi.

Area giuridica:

diritto dei beni pubblici e delle fonti di energia;
diritto dell'ambiente;
diritto regionale e degli enti locali;
diritto urbanistico.

Area matematico-statistica:

demografia;
statistica per l'ambiente;
metodi statistici di valutazione di politiche.

Altre aree:

sociologia dell'ambiente.

Il piano di studi per il conseguimento della laurea in economia e commercio - indirizzo in economia ambientale, deve comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, almeno quattro insegnamenti dell'area economica, almeno quattro insegnamenti dell'area aziendale, almeno quattro insegnamenti dell'area giuridica e almeno quattro insegnamenti dell'area matematico-statistica.

Deve inoltre comprendere l'equivalente di almeno quattro annualità tratte dalle discipline dei seguenti settori scientifico-disciplinari:

C11X - Chimica dell'ambiente e della conservazione dei beni culturali;

E03B' - Ecologia;

G03A - Assestamento forestale e selvicoltura;

H02X - Ingegneria sanitaria-ambientale;

H10B - Architettura del paesaggio e del territorio;

H14A - Tecnica e pianificazione urbanistica;

H14B - Urbanistica;

H06A - Geografia.

INDIRIZZO IN ECONOMIA INDUSTRIALE

Area economica:

economia dello sviluppo;
 economia industriale;
 economia internazionale;
 economia pubblica;
 economia regionale;
 geografia economica;
 storia economica delle innovazioni tecnologiche.

Area aziendale:

analisi e contabilità dei costi;
 economia e direzione delle imprese industriali;
 finanza aziendale;
 gestione informatica dei dati aziendali;
 marketing;
 metodologie e determinazioni quantitative d'azienda;
 organizzazione aziendale;
 tecnologia dei cicli produttivi;
 tecnologia ed economia delle fonti di energia.

Area giuridica:

diritto commerciale;
 diritto del lavoro e delle relazioni industriali;
 diritto pubblico dell'economia.

Area matematico-statistica:

controllo statistico della qualità;
 matematica finanziaria (secondo corso se presente tra i fondamentali).

Il piano di studi per il conseguimento della laurea in economica e commercio - indirizzo in economia industriale, deve comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, almeno quattro insegnamenti dell'area economica, almeno quattro insegnamenti dell'area aziendale, almeno quattro insegnamenti dell'area giuridica e almeno quattro insegnamenti dell'area matematico-statistica.

Deve inoltre comprendere l'equivalente di almeno quattro annualità tratte dalle discipline dei seguenti settori scientifico-disciplinari:

A05X - Ricerca operativa;
 H15X - Estimo;
 I10X - Tecnologia e sistemi di lavorazione;
 I11X - Impianti industriali meccanici;
 I27X - Ingegneria economico-gestionale;
 K04X - Automatica;
 K05A - Sistemi di elaborazione delle informazioni;
 K05B - Informatica.

INDIRIZZO IN DISCIPLINE ECONOMICHE
E SOCIALI*Area economica:*

econometria;
 economia dello sviluppo;
 economia internazionale;
 economia monetaria;
 economia pubblica;
 politica economica;
 storia del pensiero economico.

Area aziendale:

economia degli intermediari finanziari;
 economia e direzione delle imprese;
 finanza aziendale;
 marketing;
 organizzazione aziendale.

Area giuridica:

diritto commerciale;
 diritto pubblico dell'economia.

Area matematico-statistica:

calcolo delle probabilità;
 demografia;
 matematica per le scienze sociali;
 ricerca operativa;
 statistica (secondo corso se presente tra i fondamentali);
 statistica sociale.

Altre aree:

storia delle relazioni internazionali.

Il piano di studi per il conseguimento della laurea in economica e commercio - indirizzo in discipline economiche e sociali, deve comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, almeno quattro insegnamenti dell'area economica, almeno due insegnamenti dell'area aziendale, almeno quattro insegnamenti dell'area giuridica e almeno quattro insegnamenti dell'area matematico-statistica.

Deve inoltre comprendere l'equivalente di almeno sei annualità tratte dalle discipline dei seguenti settori scientifico-disciplinari:

M04X - Storia contemporanea;
 M07B - Logica e filosofia della scienza;
 Q01B - Storia delle dottrine politiche;
 Q02X - Scienza politica;
 Q05A - Sociologia generale;
 Q05C - Sociologia dei processi economici e del lavoro;

Q05D - Sociologia del territorio e dell'ambiente;
Q05E - Sociologia dei fenomeni politici.

INDIRIZZO IN ECONOMIA E LEGISLAZIONE PER L'IMPRESA

Area economica:

economia del lavoro;
economia e politica industriale;
scienza delle finanze;
storia dell'industria.

Area aziendale:

economia degli intermediari finanziari;
economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle
cooperazioni aziendali;
economia e direzione delle imprese;
finanza aziendale;
metodologie e determinazioni quantitative di
azienda;
strategia e politica aziendale.

Area giuridica:

diritto bancario;
diritto commerciale;
diritto degli intermediari finanziari;
diritto del lavoro;
diritto della Comunità europea;
diritto fallimentare;
diritto internazionale;
diritto penale commerciale;
diritto pubblico dell'economia;
diritto tributario.

Area matematico-statistica:

statistica aziendale.

Il piano di studi per il conseguimento della laurea in economia e commercio - indirizzo in economia e legislazione per l'impresa, deve comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, almeno quattro insegnamenti dell'area economica, almeno cinque insegnamenti dell'area aziendale, almeno sei insegnamenti dell'area giuridica e almeno tre insegnamenti dell'area matematico-statistica.

INDIRIZZO IN ECONOMIA DEL TURISMO

Area economica:

economia dei beni culturali;
economia dei trasporti;
economia dell'ambiente;
economia del turismo;
geografia del turismo;
politica economica.

Area aziendale:

economia e direzione delle imprese di viaggio e di trasporto;
economia e direzione delle imprese turistico-ricettive;
gestione finanziaria e valutaria;
marketing del turismo;
metodologie e determinazioni quantitative di azienda;
organizzazione delle aziende turistiche;
organizzazione e gestione dei sistemi informativi aziendali.

Area giuridica:

diritto commerciale;
diritto dei trasporti;
diritto della Comunità europea;
legislazione del turismo.

Area matematico-statistica:

elaborazione automatica dei dati per le decisioni economiche e finanziarie;
informatica generale;
statistica del turismo.

Altre aree:

sociologia del turismo.

Il piano di studi per il conseguimento della laurea in economia e commercio - indirizzo in economia del turismo, deve comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, almeno cinque insegnamenti dell'area economica, almeno sei insegnamenti dell'area aziendale, almeno tre insegnamenti dell'area giuridica e almeno quattro insegnamenti dell'area matematico-statistica.

12. I docenti di ruolo, titolari delle discipline non previste nel presente statuto, possono trasferirsi su loro richiesta e secondo le norme attuali, in relazione alle competenze e alle finalità disciplinari, sulle discipline previste dal nuovo ordinamento.

13. Discipline delle aree economica, aziendale, giuridica e matematico-statistica attivabili nella facoltà di economia.

AREA ECONOMICA

P01A - Analisi economica:

analisi economica;
dinamica economica;
econometria;
economia matematica;
istituzioni di economia;
tecniche di previsione economica;
teoria della programmazione economica.

P01B - Economia politica:

economia politica;
istituzioni di economia;
macroeconomia;
microeconomia.

P01C - Storia del pensiero economico:

storia dell'analisi economica;
storia del pensiero economico.

P01D - Politica economica:

analisi economica congiunturale;
economia applicata;
economia del benessere;
economia del lavoro;
economia delle grandi aree geografiche;
economia delle istituzioni;
economia dell'istruzione e della ricerca scientifica;
istituzioni di economia;
politica economica;
politica economica agraria;
politica economica dell'ambiente;
politica economica europea;
programmazione economica;
sistemi di contabilità macroeconomica;
sistemi economici comparati.

P01E - Economia pubblica e scienza delle finanze:

analisi costi-benefici;
analisi economica delle istituzioni;
economia dell'ambiente;
economia dell'arte e della cultura;
economia della sicurezza sociale;
economia dell'impresa pubblica;
economia pubblica;
economia sanitaria;
finanza degli enti locali;
scienza delle finanze;
sistemi fiscali comparati.

P01F - Economia monetaria:

economia dei mercati monetari e finanziari;
economia monetaria;
istituzioni di economia;
politica monetaria;
sistemi finanziari comparati.

P01G - Economia internazionale:

economia europea;
economia internazionale;
economia monetaria internazionale;
istituzioni di economia;
istituzioni economiche internazionali;
politica economica internazionale.

P01H - Economia dello sviluppo:

cooperazione allo sviluppo;
economia dei Paesi in via di sviluppo;
economia della popolazione;
economia dello sviluppo;
istituzioni di economia;
politica dello sviluppo economico;
sviluppo delle economie agricole;
teoria dello sviluppo economico.

P01I - Economia dei settori produttivi:

economia delle attività terziarie;
economia delle fonti di energia;
economia delle imprese internazionali;
economia dell'impresa;
economia dell'innovazione;
economia e politica industriale;
economia industriale.

P01J - Economia regionale:

economia del territorio;
economia del turismo;
economia regionale;
economia urbana;
pianificazione economica territoriale;
politica economica regionale.

P01K - Economia dei trasporti:

economia dei trasporti.

P03X - Storia economica:

storia dei trasporti;
storia del commercio;
storia della finanza pubblica;
storia dell'agricoltura;
storia della moneta e della banca;
storia delle assicurazioni e della previdenza;
storia delle relazioni economiche internazionali;
storia dell'industria;
storia economica;
storia economica dei Paesi in via di sviluppo;
storia economica delle innovazioni tecnologiche;
storia economica dell'Europa;
storia economica del turismo;
storia e politica monetaria;
storia marittima.

G01X - Economia ed estimo rurale:

agricoltura e sviluppo economico;
 economia agraria;
 economia agro-alimentare;
 economia dei mercati agricoli e forestali;
 economia dell'ambiente agro-forestale;
 economia delle produzioni zootecniche;
 economia e gestione dell'azienda agraria e agro industriale;
 economia e politica agraria comparata;
 economia e politica montana e forestale;
 estimo forestale e ambientale;
 estimo rurale;
 marketing dei prodotti agro-alimentari;
 pianificazione agricola;
 politica agraria;
 storia dell'agricoltura.

M06B - Geografia economico-politica:

cartografia;
 cartografia tematica per geografi;
 geografia applicata;
 geografia della popolazione;
 geografia delle comunicazioni;
 geografia dello sviluppo;
 geografia del turismo;
 geografia economica;
 geografia politica;
 geografia politica ed economica;
 geografia politica ed economica di Stati e grandi aree;
 geografia urbana e organizzazione territoriale;
 politica dell'ambiente;
 programmazione dello sviluppo e assetto del territorio.

AREA AZIENDALE**P02A - Economia aziendale:**

analisi e contabilità dei costi;
 economia aziendale;
 economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali;
 economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche;

economia delle imprese pubbliche;
 gestione informatica dei dati aziendali;
 istituzioni e dottrine economiche aziendali comparate;
 metodologie e determinazioni quantitative di azienda;
 programmazione e controllo;
 programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche;
 ragioneria generale ed applicata;
 revisione aziendale;
 storia della ragioneria;
 strategia e politica aziendale;
 tecnica professionale.

P02B - Economia e direzione delle imprese:

analisi finanziaria;
 economia e direzione delle imprese;
 economia e direzione delle imprese commerciali;
 economia e direzione delle imprese di servizi;
 economia e direzione delle imprese di viaggio e di trasporto;
 economia e direzione delle imprese industriali;
 economia e direzione delle imprese internazionali;
 economia e direzione delle imprese turistiche;
 economia e tecnica della pubblicità;
 finanza aziendale;
 gestione della produzione e dei materiali;
 marketing;
 marketing industriale;
 marketing internazionale;
 strategie di impresa;
 tecnica industriale e commerciale.

P02C - Organizzazione aziendale:

amministrazione del personale;
 direzione aziendale;
 organizzazione aziendale;
 organizzazione dei sistemi informativi aziendali;
 organizzazione della produzione;
 organizzazione del lavoro;
 organizzazione delle aziende commerciali;
 organizzazione delle aziende di credito;
 organizzazione delle aziende e delle amministrazioni pubbliche;

organizzazione delle aziende industriali;
organizzazione delle aziende turistiche;
organizzazione delle aziende di viaggio e di trasporto;

organizzazione e controllo aziendale;
relazioni industriali.

P02D - Economia degli intermediari finanziari:

economia degli intermediari finanziari;
economia delle aziende di assicurazione;
economia delle aziende di credito;
economia del mercato mobiliare,
economia e tecnica dell'assicurazione;
finanziamenti di aziende;
gestione finanziaria e valutaria;
tecnica bancaria;
tecnica dei crediti speciali;
tecnica di borsa.

C01B - Chimica merceologica:

analisi merceologica;
chimica merceologica;
merceologia;
merceologia dei prodotti alimentari;
merceologia delle risorse naturali;
merceologia doganale;
tecnologia dei cicli produttivi;
tecnologia ed economia delle fonti di energia.

AREA GIURIDICA

N01X - Diritto privato:

diritto agrario;
diritto agrario comparato;
diritto agrario comunitario;
diritto agrario e legislazione forestale;
diritto civile;
diritto di famiglia;
diritto privato comparato;
diritto privato dell'economia;
diritto sportivo;
istituzioni di diritto privato;
legislazione del turismo.

N02A - Diritto commerciale:

diritto commerciale;
diritto commerciale internazionale;
diritto d'autore;
diritto della cooperazione;

diritto delle assicurazioni;
diritto fallimentare;
diritto fallimentare e delle procedure concorsuali;
diritto industriale.

M02B - Diritto bancario:

controlli pubblici nel settore creditizio e assicurativo
diritto bancario;
diritto della borsa e dei cambi;
diritto degli intermediari finanziari;
diritto del mercato finanziario;
diritto pubblico dell'economia;
diritto valutario;
legislazione bancaria.

N02C - Diritto della navigazione:

diritto aeronautico;
diritto aerospaziale;
diritto dei trasporti;
diritto della navigazione;
diritto delle assicurazioni marittime;
diritto internazionale della navigazione.

N03X - Diritto del lavoro:

diritto comparato del lavoro;
diritto della previdenza sociale;
diritto della sicurezza sociale;
diritto del lavoro;
diritto del lavoro e della previdenza sociale;
diritto del lavoro e delle relazioni industriali;
diritto del lavoro e diritto sindacale;
diritto sindacale.

N04A - Diritto costituzionale:

diritto costituzionale;
diritto costituzionale regionale;
diritto parlamentare.

N04B - Istituzioni di diritto pubblico:

diritto e legislazione universitaria;
diritto pubblico comparato;
diritto pubblico dell'economia;
diritto regionale;
diritto regionale e degli enti locali;
istituzioni di diritto pubblico;
legislazione del turismo;
legislazione per lo sviluppo del Mezzogiorno.

N05X - Diritto amministrativo:

contabilità degli enti pubblici;
contabilità di Stato;
diritto amministrativo;
diritto degli enti locali;
diritto dei beni pubblici e delle fonti di energia;
diritto dell'ambiente;
diritto minerario;
diritto processuale amministrativo;
diritto pubblico dell'economia;
diritto scolastico;
diritto urbanistico;
disciplina giuridica delle attività tecnico-ingegneristiche;
legislazione dei beni culturali;
legislazione delle opere pubbliche e dell'edilizia;
legislazione forestale.

N07X - Diritto tributario:

diritto doganale;
diritto finanziario;
diritto tributario;
diritto tributario comparato;
sistemi fiscali comparati.

N08X - Diritto internazionale:

diritto degli scambi internazionali;
diritto della Comunità europea;
diritto delle comunicazioni internazionali;
diritto diplomatico e consolare;
diritto internazionale;
diritto internazionale della navigazione;
diritto internazionale del lavoro;
diritto internazionale dell'economia;
diritto internazionale privato;
organizzazione internazionale.

N09X - Diritto processuale civile:

diritto dell'arbitrato interno e internazionale;
diritto dell'esecuzione civile;
diritto fallimentare;
diritto processuale civile;
diritto processuale civile comparato.

N10B - Diritto penale:

diritto penale amministrativo;
diritto penale commerciale;
diritto penale comparato;

diritto penale dell'ambiente;
diritto penale del lavoro;
diritto penale dell'economia;
diritto penale tributario.

AREA MATEMATICO-STATISTICA**S01A - Statistica:**

analisi dei dati;
analisi statistica multivariata;
analisi statistica spaziale;
didattica della statistica;
metodi statistici di previsione;
piano degli esperimenti;
rilevazioni statistiche;
statistica;
statistica computazionale;
statistica matematica;
storia della statistica;
tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati;
teoria dei campioni;
teoria dell'inferenza statistica;
teoria statistica delle decisioni.

S01B - Statistica per la ricerca sperimentale:

antropometria;
biometria;
metodi statistici di controllo della qualità;
metodi statistici di misura;
metodologia statistica in agricoltura;
modelli stocastici e analisi dei dati;
piano degli esperimenti;
statistica;
statistica applicata alle scienze biologiche;
statistica applicata alle scienze fisiche;
statistica e calcolo delle probabilità;
statistica medica;
statistica per l'ambiente;
statistica per la ricerca sperimentale;
teoria e metodi statistici dell'affidabilità.

S02X - Statistica economica:

analisi di mercato;
analisi statistico-economica territoriale;
classificazione e analisi dei dati economici;
contabilità nazionale;
controllo statistico della qualità;
gestione di basi di dati economici;
metodi statistici di valutazioni di politiche;
modelli statistici del mercato del lavoro;
modelli statistici di comportamento economico;

rilevazione e controllo dei dati economici;
serie storiche economiche;
statistica aziendale;
statistica dei mercati monetari e finanziari;
statistica economica;
statistica industriale.

S03A - Demografia:

analisi demografica;
demografia;
demografia bio-sanitaria;
demografia della famiglia;
demografia economica;
demografia regionale;
demografia sociale;
demografia storica;
modelli demografici;
politiche della popolazione;
rilevazioni e qualità dei dati demografici;
teoria della popolazione.

S03B - Statistica sociale:

indagini campionarie e sondaggi demoscopici;
metodi statistici per la programmazione e la valutazione dei servizi sociali e sanitari;
modelli statistici del mercato del lavoro;
modelli statistici per l'analisi del comportamento politico;
modelli statistici per l'analisi e la valutazione dei processi educativi;
rilevazioni statistiche e qualità dei dati sociali e sanitari;
statistica del turismo;
statistica giudiziaria;
statistica per la ricerca sociale;
statistica psicometrica;
statistica sanitaria;
statistica sociale.

S04A - Matematica per le decisioni economiche e finanziarie:

elaborazione automatica dei dati per le decisioni economiche e finanziarie;
matematica generale;
matematica per le applicazioni economiche e finanziarie;
matematica per le decisioni della finanza aziendale;
matematica per l'economia;
matematica per le scienze sociali;
metodi matematici per la gestione delle aziende;
modelli matematici per i mercati finanziari;
ricerca operativa per le scelte economiche;
teoria dei giochi;
teoria delle decisioni;
teoria matematica del portafoglio finanziario.

S04B - Matematica finanziaria e scienze attuariali:

economia e finanza delle assicurazioni;
matematica attuariale;
matematica finanziaria;
statistica assicurativa;
tecnica attuariale delle assicurazioni contro i danni;
tecnica attuariale delle assicurazioni sociali;
tecnica attuariale delle assicurazioni sulla vita;
teoria del rischio.

A01A - Algebra e logica matematica:

algebra lineare.

A01B - Geometria:

geometria.

A02A - Analisi matematica:

analisi matematica.

A02B - Calcolo delle probabilità:

calcolo delle probabilità;
processi stocastici.

A04A - Analisi numerica:

analisi numerica;
calcolo numerico;
matematica computazionale;
metodi numerici per l'ottimizzazione.

A04B - Ricerca operativa:

ottimizzazione;
programmazione matematica;
ricerca operativa;
tecniche di simulazione.

K04X - Automatica:

analisi dei sistemi;
modellistica e gestione delle risorse naturali;
modellistica e gestione dei sistemi ambientali;
modellistica e simulazione.

K05A - Sistemi di elaborazione delle informazioni:

informatica grafica;
ingegneria della conoscenza e sistemi esperti;
sistemi informativi.

K05B - Informatica:

informatica generale;
intelligenza artificiale;
programmazione;
sistemi operativi.

K05B - Cibernetica:

cibernetica;
elaborazioni di immagini».

Fisciano, 11 agosto 1994

Il rettore: EGIZIANO

94A8188

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

CAMERA DEI DEPUTATI

Convocazione

La Camera dei deputati è convocata in 121ª seduta pubblica per venerdì 30 dicembre 1994, alle ore tredici, con il seguente

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Presidente.

94A8239

MINISTERO DELLA SANITÀ

Differimento al 30 giugno 1995 della possibilità della duplice via di distribuzione di alcuni farmaci da parte di strutture pubbliche e di farmacie aperte al pubblico.

Con provvedimento in corso viene prorogata al 31 marzo 1995 la possibilità di dispensare, in regime di Servizio sanitario nazionale, dalle farmacie aperte al pubblico, in alternativa alla dispensazione da parte delle strutture pubbliche, le specialità medicinali elencate nella nota 37 dell'allegato al provvedimento 18 aprile 1994, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 94 - serie generale - del 23 aprile 1994.

Nella seduta del 19 dicembre u.s., la Commissione unica del farmaco ha ulteriormente differito al 30 giugno 1995 il predetto termine.

94A8238

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.



* 4 1 1 1 0 0 3 0 1 0 9 4 *

L. 1.300